Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Venerdì, 10 febbraio — Numero 34

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISI DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi, alle ore 11, in udienza solenne la Missione speciale incaricata di notificare l'assunzione al trono di S. M. il Re Vajiravudh del Siam.

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi, alle ore 11.15, in udienza solenne il conte WERNER VAN DEN STEEN, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re dei Belgi.

Roma, 9 febbraio 1911.

LEGGI E DECRETI

Il numero 49 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

È convalidato il R. decreto 31 agosto 1910, n. 636, col quale venne disposta la prelevazione della somma di L. 10,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste e l'inscrizione della somma stessa al nuovo capitolo n. 276 *quater*, istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911 con la seguente denominazione: « Spese del Comitato incaricato ai sensi della legge 10 luglio 1910, n. 417, di proporre l'esonero dal servizio di quei funzionari del Ministero della pubblica istruzione, l'opera dei quali non sia ritenuta giovevole all'Amministrazione », ed è autorizzato l'aumento al capitolo stesso della somma di L. 25,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911
1.	Ministero - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	1,235,690 —
2.	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	135,000 —
3.	Ministero - Paghe e mercedi ai diurnisti ed inservienti avventizi, come dall'elenco nominativo della tabella *A* allegata allo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1909-10 - Paga di un disegnatore straordinario	62,938 —
4.	Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale anche dipendente da altri Ministeri - Retribuzioni a personale straordinario temporaneamente assunto presso l'Amministrazione centrale con le norme dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182	440,000 —
5.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	34,820 —
6.	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse annue al vice presidente ed ai consiglieri (leggi 17 febbraio 1881, n. 51 e 19 luglio 1909, n. 496) (Spese fisse)	18,500 —
7.	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute - Indennità al consulente legale di cui agli articoli 23 e 27 della legge Casati del 13 novembre 1859, n. 3725	80,000 —
8.	Ministero - Spese di illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e manutenzione dei mobili - Altre spese d'ufficio e di rappresentanza	95,000 —
9.	Acquisto di opere per l'ufficio di legislazione scolastica e per la biblioteca del Ministero	5,000 —
10.	Ministero - Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'Amministrazione centrale	15,950 —
11.	Paghe agli operai addetti ai lavori di costruzione, manutenzione ed adattamento dei locali e dei mobili dell'Amministrazione centrale, come dall'elenco nominativo della tabella *B*, allegata allo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1908-909	9,490 —
12.	Ministero - Fitto di locali	40,200 —
13.	Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	4,500 —
14.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, già appartenenti all'Amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie	110,000 —
15.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina	120,000 —
16.	Aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni utili per le scienze, le lettere e le arti	33,830 —
17.	Indennità per ispezioni e missioni presso il Ministero o nell'interesse di servizi per i quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio - Spese per missioni all'estero e Congressi	23,000 —
18.	Indennità ai membri della Commissione consultiva e delle altre Commissioni o Giunte permanenti e temporanee per le quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio - Indennità ai componenti le Commissioni per le nomine e promozioni del personale dipendente dal Ministero ed alle Commissioni per concorsi ad assegni, a posti gratuiti in Istituti d'educazione, a posti di studio e di perfezionamento - Indennità e compensi per incarichi diversi di qualsiasi natura	314,500 —
19.	Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute ai funzionari suddetti collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	75,000 —
20.	Fitto di beni appartenenti al patrimonio dell'istruzione pubblica amministrati dal Demanio e destinati ad uso od in servizio d'uffici dipendenti dal Ministero medesimo	125,839 22
21.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	22,000 —
22.	Spese postali	13,000 —
23.	Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale e da inviare agli uffici provinciali - Stampa del Bollettino ufficiale e di altre pubblicazioni del Ministero per le quali non esistono speciali stanziamenti in bilancio	78,000 —
24.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Spese di legature di libri e di registri per l'Amministrazione centrale	22,000 —
25.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
26.	Spese casuali	18,000 —
		3,132,257 22

Debito vitalizio.

Numero	Denominazione	Competenza
27.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie	3,000,000 —
28.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	225,000 —
		3,225,000 —

Spese per l'assicurazione del personale contro gli infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa.

Numero	Denominazione	Competenza
29.	Spese per l'assicurazione del personale operaio od affine dipendente dal Ministero contro gli infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa	8,900 —

Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.

Numero	Denominazione	Competenza
30.	RR. provveditori agli studi - Personale di ruolo - Stipendi e retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	431,600 —

31. RR. provveditori agli studi - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . 820 —

432,420 —

Spese per l'istruzione elementare.

32. Regi ispettori scolastici - Personale di ruolo - Stipendi e retribuzioni per supplenze - Assegni agli ispettori scolastici cui sono affidate solamente scuole del Comune capoluogo della Provincia ed agli ispettori comandati agli uffici provinciali (articoli 28 e 32 del regolamento approvato con R. decreto 19 aprile 1906, n. 350). (Spese fisse) . . . . 925,700 —
33. Regi ispettori scolastici - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 3,000 —
34. Indennità e spese per ispezioni alle scuole primarie . . . . 300,000 —
35. Indennità e spese per ispezioni alle scuole primarie in applicazione dell'art. 70 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . 164,000 —
36. Concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (leggi 11 aprile 1886, n. 3798 ed 8 luglio 1904, n. 407) . . . . 14,164,060 —
37. Retribuzioni agli insegnanti elementari che abbiano impartito lezioni nelle scuole serali e festive, comprese quelle di cui all'art. 12 della legge 8 luglio 1904, n. 407. . . . . 500,000 —
38. Retribuzioni agli insegnanti elementari delle scuole serali e festive per adulti analfabeti in applicazione dell'art. 69 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . 250,000 —
39. Assegni di benemerenza ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari pubbliche (Regi decreti 24 marzo 1895, n. 84 e 22 gennaio 1899, n. 50) ed assegni di benemerenza ai direttori ed alle direttrici didattiche (R. decreto 27 febbraio 1902, n. 79) (Spese fisse) . . . . 30,400 —
40. Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari ed a genitori bisognosi di maestri elementari defunti ed a maestri e direttori didattici colpiti da gravi sventure domestiche o resi inabili all'insegnamento e non provvisti di pensione 38,113 45
41. Rimborso del valore capitale dell'aumento delle pensioni ai maestri elementari, dipendenti dal riconoscimento delle campagne di guerra . . . 4,000 —
42. Concorso del Ministero dell'istruzione pubblica nelle riduzioni sul prezzo dei viaggi in ferrovia concessi agli insegnanti elementari 37,886 55
43. Retribuzioni ai maestri dei comuni della Valle d'Aosta per l'insegnamento del francese . . . 20,000 —
44. Sussidi a titolo di concorso a favore dei Comuni ed altri enti morali, per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, pei quali non siano stati conceduti mutui di favore . . . . . 300,000 —
45. Assegni e sussidi a scuole elementari di comuni, di altri enti morali ed altre istituzioni che mantengono scuole elementari . . . . 37,756 —
46. Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a Comuni e a corpi morali che mantengono scuole a sgravio dei Comuni e sussidi a scuole facoltative comunali. . 200,000 —
47. Sussidi a favore dei comuni della Basilicata impossibilitati a mantenere le scuole per l'istruzione obbligatoria (articoli 70 e 86 della legge 31 marzo 1904, n. 140) . . . . 190,000 —
48. Sussidi e spese per l'istruzione elementare e per gli asili d'infanzia nelle Provincie napoletane a carico del fondo della soppressa cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251) . . . . 40,900 —
49. Assegni e sussidi ad asili e giardini d'infanzia 140,000 —
50. Concorso nell'istituzione e nel mantenimento dei giardini ed asili d'infanzia di cui all'art. 72 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . 450,000 —
51. Onere dello Stato per l'istituzione delle scuole elementari nelle frazioni o borgate e concorso nella spesa per le classi elementari sdoppiate dei Comuni, di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 64, 65 e 77 della legge stessa . . . . 5,000,000 —
52. Indennità a maestri di scuole rurali ed obbligatorie non classificate, risiedenti in luoghi particolarmente disagevoli nei Comuni di cui all'articolo 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione dell'art. 67, comma 1°, della legge stessa . . . . 250,000 —
53. Contributo dello Stato nella spesa per l'istituzione di direzioni didattiche nei Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, e indennità di residenza e di missione ai direttori didattici in applicazione dell'articolo 67, comma 2°, della legge stessa . . . . 250,000 —
54. Sussidi per promuovere l'assistenza scolastica nei Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione dell'art. 71 della legge stessa . . . . 350,000 —
55. Concorso dello Stato a vantaggio dell'istruzione elementare nei Comuni di cui all'art 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, ed in applicazione degli articoli 70, 72, 69 e 67 comma 1°, 67 comma 2°, 71, 59 e 63 della legge stessa . . 315,000 —
56. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle Provincie meridionali del continente, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . per memoria
57. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sicilia, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . per memoria
58. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sardegna, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . per memoria
59. Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia e Roma, eccettuato il comune di Roma, e alle isole d'Elba, Capraia e Giglio, in applicazione degli articoli 73 e 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . per memoria
60. Sussidi ad istituzioni ausiliarie della scuola elementare . . . . 220,000 —
61. Sussidi a biblioteche popolari scolastiche e magistrali e ad associazioni od enti che promuovono la diffusione e l'incremento di esse biblioteche . . . . 60,000 —
62. Spese per medaglie di benemerenza per l'istruzione e l'educazione popolare . . . . 20,000 —
63. Sussidi annuali a favore dell'Istituto di arti e

mestieri « Casanova » e della scuola di lavoro a Tarsia in Napoli (legge 8 luglio 1904, n. 351) . 13,000 —
64. Assegni alle società di mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari di Roma, Napoli e Torino 8,000 —
65. Corsi magistrali speciali; Conferenze magistrali; Mostre didattiche - Orti agrari sperimentali e festa degli alberi - Sussidi per la pratica dell'educazione infantile in asili modello 50,000 —
66. Spese e sussidi per la scuola di lavoro manuale educativo in Ripatransone . . . . 21,000 —
67. Assegni e sussidi per le scuole professionali femminili. 13,500 —
68. Indennità per missioni e ispezioni straordinarie in servizio dell'istruzione primaria . . . . . . 20,000 —

24,386,316 —

Spese per l'istruzione media.

Spese per l'istruzione secondaria classica.

69. Regi ginnasi e licei - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142 - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 10,331,080 —
70. Regi ginnasi e licei - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte (Spese fisse) . . . . . . 775,000 —
71. Regi ginnasi e licei - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali nei licei e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi di istituto a causa di eccezionali condizioni dei locali . . . . 125,000 —
72. Regi ginnasi e licei - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 48,500 —
73. Regi ginnasi e licei - Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico per i gabinetti e per le biblioteche - Spese per le esercitazioni nei gabinetti medesimi . . . . 96,340 —
74. Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana e per il ginnasio femminile di Roma - Manutenzione dei casamenti, acquisto e manutenzione dei mobili nei licei ginnasiali di Napoli non annessi a convitto, e nel ginnasio di Frosolone - Imposte sui fabbricati per il R. liceo Genovesi di Napoli . . . . 34,410 —
75. Sussidi eventuali a titolo d'incoraggiamento ad istituti d'istruzione secondaria classica . . . . 8,000 —
76. Rimborso di tasse d'iscrizione dei ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche Provincie (Spesa d'ordine). . . . . 25,000 —
77. Sussidi ed assegni fissi ad istituti d'istruzione media classica 73,800 36
78. Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole secondarie classiche . . . . 3,000 —
79. Fondazioni scolastiche a vantaggio dell'istruzione media classica - Assegni per posti di studio liceali 28,457 40

Spese per l'istruzione secondaria tecnica.

80. Regie scuole tecniche, Regi istituti tecnici e nautici - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142 - Stipendi ed assegni al personale non insegnante degli Istituti della Calabria e della Sardegna, ai sensi delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 14 luglio 1907, n. 562 - Scuole tecniche serali di Genova e retribuzioni al personale insegnante e direttivo - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 10,496,484 —
81. Regie scuole tecniche, Regi istituti tecnici e nautici - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte (Spese fisse). . . . . 3,490,000 —
82. Regie scuole tecniche, Regi istituti tecnici e nautici - Personale - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi d'istituto a causa di eccezionali condizioni dei locali 147,000 —
83. Regie scuole tecniche, Regi istituti tecnici e nautici - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 52,500 —
84. Spese per fitto, manutenzione di locali e per acquisto di suppellettile scolastica ad uso della Regia scuola tecnica Salvator Rosa di Napoli - Retribuzioni al personale di segreteria e di basso servizio nella scuola stessa . . . . 20,000 —
85. Sussidi ad istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a società e circoli filologici e stenografici e altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato a titolo di sussidio alle biblioteche, ai gabinetti scientifici, ed ai laboratori di istituti industriali e professionali - Rimborso d'imposta fondiaria all'Istituto tecnico di Modica . . . . 40,000 —
86. Sussidi a scuole tecniche governative per acquisto di materiale scolastico . . . . 8,000 —
87. Sussidi a Provincie, a Comuni e ad altri corpi morali per il mantenimento di scuole tecniche 122,466 69
88. Sussidi per l'istruzione tecnica nelle Provincie napoletane a carico del fondo della soppressa cassa ecclesiastica (decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251) . . . . 27,167 —
89. Sussidi ed assegni fissi ad istituti di istruzione media tecnica ed alle scuole per agenti ferroviari di Napoli e Roma . . . . 127,500 —
90. Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole secondarie tecniche . . . . 3,000 —
91. Fondazioni scolastiche a vantaggio della istruzione media tecnica . . . . 2,100 —

Spese per l'istruzione normale.

92. Regie scuole complementari e normali - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi, indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142 - Stipendi ed assegni al personale non insegnante delle scuole della Calabria e della Sardegna ai sensi delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 14 luglio 1907, n. 562 - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 4,221,200 —
93. Regie scuole complementari e normali - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte (Spese fisse) . . . . 1,000,000 —
94. Regie scuole complementari e normali - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi di istituti a causa di eccezionali condizioni dei locali . . . . 51,000 —
95. Regie scuole complementari e normali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 24,000 —
96. Regie scuole complementari e normali - Classi elementari di tirocinio e giardini d'infanzia an-

nessi - Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico per i gabinetti e per le biblioteche - Spese per le esercitazioni nei gabinetti medesimi e spese per la coltivazione degli orti agrari . . . . 57,100 —

97. Fitto del locale per la Regia scuola normale di San Pietro al Natisone, e pagamento della imposta sui fabbricati per la Regia scuola normale Pimentel Fonseca di Napoli . . . . 3,900 —

98. Sussidi e spese per l'istruzione magistrale nelle scuole normali, nei corsi complementari e nei giardini d'infanzia annessi alle scuole normali nelle Provincie napoletane a carico del fondo della soppressa cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251) 21,600 —

99. Assegni ai collegi convitti « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli degli insegnanti elementari, e « Regina Margherita » in Anagni per le orfani degli insegnanti elementari, per le spese di mantenimento degli istituti d'istruzione media annessi agli istituti medesimi. Somma da versare alla Cassa depositi e prestiti a norma dell'art. 2 della legge 5 luglio 1908, n. 391 . . 2,700 —

100. Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali, stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293, pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali già a carico delle Provincie ed assunte dallo Stato per effetto della legge 24 marzo 1907, n. 116 (Spese fisse) . . . . 163,960 —

101. Borse di studio oltre quelle stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293, per allievi delle classi complementari e normali della Regia scuola normale femminile di San Pietro al Natisone (Spese fisse) . . . . 4,500 —

102. Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole magistrali . . . . 2,000 —

Spese comuni all'istruzione secondaria classica, tecnica e normale.

103. Ispettorato centrale tecnico per le scuole medie - Personale di ruolo - Stipendi ed indennità annue agli ispettori residenti presso il Ministero (Spese fisse) . . . . 49,000 —

104. Indennità di viaggio e diarie agli ispettori centrali tecnici permanenti e temporanei ed agli ispettori incaricati di circolo per l'ispezione delle scuole medie e spese d'ufficio per gli ispettori di circolo (Legge 27 giugno 1909, n. 414) . . 400,000 —

105. Spesa per concorsi a premi fra gl'insegnanti delle scuole medie . . . . 8,000 —

106. Spesa per la stampa, compilazione e spedizione dei temi per la licenza dalle scuole medie - Indennità e compensi ai Commissari per la licenza dalle scuole stesse . . . . 13,000 —

107. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di maturità nelle scuole elementari di ammissione o di licenza negl'istituti di istruzione media (Spese d'ordine) . . . . 975,000 —

108. Spese varie per affitto di locali, trasporti, provviste di oggetti di cancelleria, mance al personale di servizio per le Commissioni centrali e le Commissioni di vigilanza negli esami scritti dei concorsi per il conferimento di cattedre vacanti pel personale delle scuole medie governative . . . . 10,000 —

109. Indennità per ispezioni e missioni varie in servizio dell'istruzione media . . . . 50,000 —

110. Indennità per ispezioni e missioni a seminari e fondazioni scolastiche . . . . 3,000 —

33,144,765 45

Spese per l'insegnamento della ginnastica.

111. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Personale di ruolo - Stipendi ed assegni - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 54,715 —

112. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Personale - Retribuzioni per classi aggiunte . . . . 1,000 —

113. Istituto di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Personale - Compensi per eventuali lavori straordinari e di segreteria 3,000 —

114. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma - Personale - Indennità di residenza (Spese fisse) . . . . 2,010 —

115. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Materiale, spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, passeggiate, materiale per giuochi ed altro, vestiario per il personale di servizio . . . . 3,000 —

116. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nella legge 26 dicembre 1909, n. 805 - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) 814,700 —

117. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale - Retribuzioni per classi aggiunte . . . . 270,300 —

118. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali . . . . 5,000 —

119. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 7,500 —

120. Sussidi e spese per l'educazione fisica - Sussidi ed incoraggiamenti a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisti di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse . 30,000 —

121. Spese varie per affitti di locali, trasporti, provviste di oggetti di cancelleria, mance al personale di servizio per le Commissioni centrali e le Commissioni di vigilanza sugli esami scritti e pratici dei concorsi pel conferimento di posti vacanti negli istituti di magistero per l'educazione fisica ed a cattedre vacanti di educazione fisica nelle scuole medie governative . . . . . 3,000 —

122. Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica . . . . 7,000 —

123. Assegni annui a favore della Federazione ginnastica italiana, del comitato centrale dell'Istituto per l'incremento dell'educazione fisica, e della Federazione scolastica nazionale di educazione fisica . . . . 15,000 —

1,216,225 —

Spese per gl'istituti di educazione, i collegi e gl'istituti dei sordo-muti.

124. Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze - Assegni al personale insegnante

e di servizio della scuola professionale annessa al convitto « Principe di Napoli » in Assisi (Spese fisse) . . . . 1,351,680 —

125. Convitti nazionali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 5,500 —

126. Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali 154,150 85

127. Convitti nazionali, compresi quelli delle Provincie napoletane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861 - Concorso dello Stato nel loro mantenimento . . . . 467,050 —

128. Posti di studio a favore di orfani di maestri elementari nei collegi « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Anagni a carico dei fondi della soppressa Cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861 n. 251).Somma da versarsi alla Cassa depositi e prestiti a norma della legge 5 luglio 1908, n. 391 19,000 —

129. Posti gratuiti nei convitti nazionali e nel collegio-convitto di Reggio Emilia . . . . 62,100 —

130. Collegio-convitto maschile « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti elementari e collegio convitto « Regina Margherita » in Anagni per le orfane di detti insegnanti - Contributo dello Stato nelle spese di mantenimento da versarsi alla Cassa depositi e prestiti, a norma dell'art. 2 della legge 5 luglio 1908, n. 391 . . . . 129,712 —

131. Collegio-convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse) . . . . . 33,655 —

132. Educatorî femminili - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 312,030 —

133. Assegni fissi ai conservatorî della Toscana e ad altri collegi ed educatorî femminili - Sussidio all'Istituto femminile « Suor Orsola Benincasa », disposto dalla legge 8 luglio 1904, n. 351 ed assegno al secondo Reale educatorio « Maria Pia » in Napoli, disposto dalla legge 14 luglio 1907, n. 578 - Sussidio annuo fisso al comune di Sambuca Pistoiese per mantenimento agli studi di una alunna licenziata da quel R. Conservatorio di Santa Maria del Giglio . . . . 404,500 —

134. Sussidi eventuali per il riordinamento di Istituti di educazione femminile . . . . 50,000 —

135. Educatorî femminili - Posti gratuiti 48,986 48

136. Posti gratuiti nel terzo Regio educatorio femminile di Napoli a carico del fondo della soppressa Cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251) . . . 2,500 —

137. Posti gratuiti straordinari negli educatorî femminili, nei convitti nazionali, nel convitto « Principe di Napoli » in Assisi e nel convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni a vantaggio di orfani di impiegati dello Stato o di cittadini benemeriti . . . . 20,000 —

138. Sussidi o rimborsi di spese di corredo ed altro per alunni di convitti nazionali e per alunne di istituti educativi femminili . . . . 4,590 —

139. Istituti dei sordo-muti - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 100,525 —

140. Istituti dei sordo-muti - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . . 4,850 —

141. Istituti dei sordo-muti - Spese di mantenimento di Istituti governativi; posti gratuiti: assegni fissi ad Istituti autonomi 124,107 17

142. Istituti dei sordo-muti - Sussidi eventuali ad Istituti autonomi e spese per il loro incremento 4,000 —

143. Indennità per ispezioni e missioni in servizio degli Istituti di educazione, dei collegi e degli istituti per sordo-muti, governativi, provinciali, comunali e privati . . . . 6,000 —

3,304,936 50

Spese per l'istruzione superiore.

144. Regie Università ed altri Istituti di istruzione universitaria - Stabilimenti scientifici universitari - Segreterie universitarie - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi inscritti nei ruoli organici - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . . . 12,954,216 —

145. R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze - R. Politecnico di Torino - Scuola navale superiore di Genova - Personale - Aumenti di stipendio a carico dello Stato dipendenti dalle disposizioni della legge 9 luglio 1909, n. 496, ed aumenti quinquennali e sessennali al personale dell'istituto di Firenze secondo le convenzioni approvate con le leggi 30 giugno 1872, n. 885, serie 2ª, e 9 luglio 1905, n. 366 264,306 50

146. Compensi per le conferenze nelle scuole di magistero delle Regie Università, dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano e dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze . . . . 107,200 —

147. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse) . . . . . . 114,155 —

148. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Indennità e retribuzioni per incarichi eventuali attinenti all'insegnamento . . 28,000 —

149. Istituti d'istruzione universitaria - Spese da sostenersi coi fondi provenienti dai diritti di segreteria (articolo 68 del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638) . . . . per memoria

150. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 126,000 —

151. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico per mantenimento di cliniche, per spese d'ufficio e di rappresentanza, di pigioni, manutenzione ed adattamento dei locali e dei mobili - Supplemento alle dotazioni e spese varie - Spese ed incoraggiamenti per ricerche sperimentali 3,915,422 77

152. Scuola agricola annessa alla R. Università di Bologna - Spese da sostenersi con i proventi di cui alla legge 9 giugno 1904, n. 289 . . . . 8,766 —

153. Assegni fissi ad istituti d'istruzione superiore e legato Filippo Barker Webb a favore del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze 817,289 71

154. Spese per provvedere all'affitto dei locali, ai trasporti, alle mancie, ecc., occorrenti per le Commissioni in servizio dell'istruzione superiore 3,000 —

155. R. Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse universitarie dipendent dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima . per memoria

156. Posti gratuiti, pensioni, premi, sussidi ed assegni per incoraggiamenti agli studi superiori e per perfezionamento nei medesimi 110,522 30
157. Fondazioni scolastiche a vantaggio di studi universitari. 100,195 86
158. Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia e del corso della storia dell'arte medioevale e moderna, istituite presso le R. Università di Roma per il perfezionamento negli studi delle dette discipline - Assegni - Sussidi per viaggi d'istruzione nel Regno . . . . 20,100 —
159. Spese dei corsi di perfezionamento istituiti presso le Università per i licenziati dalle scuole normali oltre i fondi da inscriversi in corrispondenza con i proventi delle tasse istituite con la legge 24 dicembre 1904, n. 689 . . . . 25,000 —
160. Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione superiore . . . . 30,000 —

Spese per gli Istituti superiori di magistero femminile.

161. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale di ruolo - Stipendi - - Rimunerazioni per incarichi corrispondenti a posti di ruolo vacanti e per supplenze (Spese fisse) . . . . 211,653 —
162. Istituti superiori di magistero femminile - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 7,800 —
163. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico - Acquisto di materiale per le esercitazioni, gli studi e le ricerche ed altre spese inerenti ai fini dei singoli istituti . . . . 6,000 —
164. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse scolastiche dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, e da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima . . . . per memoria

18,849,627 23

Spese per le biblioteche.

165. Biblioteche governative - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse). . . . . 1,078,620 —
166. Biblioteche governative - Personale - Assegni agli apprendisti distributori - Spese diverse e compensi attinenti all'insegnamento per le scuole tecnico-bibliografiche . . . . 20,000 —
167. Biblioteche governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . . . 35,000 —
168. Biblioteche governative - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione di mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . . . 187,655 —
169. Biblioteche governative - Acquisto, conservazione e rilegatura di libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni periodiche . . . . 366,345 —
170. Biblioteche governative - Stampa dei bollettini delle opere moderne italiane e straniere - Scambi internazionali . . . . 14,000 —
171. Spese ed incoraggiamenti per riproduzioni fotografiche di cimeli e di manoscritti di gran pregio, da sostenersi con i proventi eventuali per concessioni di riproduzioni di simili oggetti appartenenti alle biblioteche governative (articolo 7, legge 24 dicembre 1908, n. 754) . . . . per memoria
172. Assegni a biblioteche non governative; assegno per la pubblicazione della rivista zoologica e per la biblioteca della stazione Dohrn in Napoli . . . . 15,470 —
173. Indennità e spese per ispezioni e missioni in servizio delle biblioteche . . . . 2,500 —

1,719,590 —

Spese per gl'Istituti e i corpi scientifici e letterari.

174. Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale di ruolo - Pensioni accademiche, stipendi ed assegni - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 121,445 —
175. Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario . . . . 860 —
176. Istituti e corpi scientifici e letterari - Assegni e spese inerenti ai fini dei singoli Istituti. . . 288,350 —
177. Spese del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento italiano, per la formazione del Museo centrale della biblioteca e dell'archivio del Risorgimento in Roma e per la raccolta di libri e documenti di tale periodo - Spese diverse ai fini del Comitato . . . . 32,000 —

442,655 —

Spese per le antichità e le Belle arti.

Spese per l'insegnamento delle Belle arti e per l'istruzione musicale e drammatica.

178. Accademie ed Istituti di Belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 963,455 —
179. Accademie ed Istituti di Belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario - Compensi e indennità a liberi docenti ed a maestri straordinari di insegnamenti speciali (Spese fisse) 95,000 —
180. Accademie ed Istituti di Belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 13,000 —
181. Accademie ed Istituti di Belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese d'ufficio e spese di rappresentanza . . . . 192,600 —
182. Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Acquisto e conservazione del materiale artistico e didattico - Spese varie inerenti ai fini dei singoli istituti 200,000 —
183. Pensionato artistico e musicale e spese relative - Concorso drammatico. . . . . 44,000 —
184. Assegni fissi a Comuni per l'insegnamento di Belle arti e per Istituti musicali - Assegno

alla Regia Accademia di Santa Cecilia in Roma per il liceo musicale 56,215 60
185. Aiuti ad Istituti artistici non governativi - Acquisto di azioni di Società promotrici di Belle arti e concorso ad esposizioni artistiche estere e nazionali . . . . 18,000 —
186. Sussidi ad alunni poveri degli Istituti di Belle arti e d'istruzione musicale e drammatica . . . 4,000 —

Spese per le antichità, i monumenti del medio evo e della rinascenza e per l'arte moderna.

187. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . 1,716,225 —
188. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse) . . . . 18,580 —
189. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 103,000 —
190. Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . . . 175,570 —
191. Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Acquisto di libri, di pubblicazioni periodiche, del materiale scientifico ed artistico e di opere di notevole importanza archeologica ed artistica - Spese per la loro conservazione. . . . . 44,120 —
192. Gallerie, musei medioevali e moderni - Lavori di conservazione di restauro ad oggetti d'arte. 65,000 —
193. Musei e pinacoteche non governativi — Fondo per sussidi . . . . 10,000 —
194. Scavi - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . 43,250 —
195. Scavi - Lavori di scavo e di sistemazione e di assicurazione degli edifici scoperti: e dei monumenti del Palatino e di Ostia - Trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati - Spese per il ricupero degli oggetti di antichità provenienti dai lavori del Tevere - Spese per esplorazioni archeologiche all'estero - Rilievi, piante, disegni ed altro . 111,750 —
196. Sussidi e scavi non governativi . . . . . . 10,000 —
197. Monumenti - Dotazioni governative a monumenti; dotazioni ed assegni provenienti dal fondo per il culto e dall'Amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per chiese ed ex-conventi monumentali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigioni, manutenzione e adattamento di locali e di mobili - Spese d'ufficio e di rappresentanza 274,389 32
198. Monumenti - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese d'ufficio e spese di rappresentanza . 84,730 —
199. Monumenti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauro e per assistenza a lavori . . . . 425,250 —
200. Monumentale duomo di Milano - Assegno fisso 122,800 —
201. Monumento di Calatafimi e tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera - Spese di manutenzione e custodia - Assegno pel sepolcreto della famiglia Cairoli in Groppello - Spese per la conservazione di altri monumenti, edifici, raccolte che si collegano a memorie di fatti patriottici o di persone illustri . . . . 8,020 —
202. Spese di cancelleria, di stampe, di registri e diverse per gli uffici delle sopraintendenze agli scavi ed ai musei archeologici, alle gallerie, ai musei medioevali e moderni ed agli oggetti di d'arte e per le Commissioni conservatrici dei monumenti e degli oggetti d'arte . . . . 8,000 —
203. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . 55,480 —
204. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Personale - Assegni al personale straordinario (Spese fisse) . . . . . . 790 —
205. R. calcografia in Roma - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . 2,750 —
206. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Spese di fitto, manutenzione adattamento, illuminazione, e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese d'ufficio e di rappresentanza . . . 3,000 —
207. R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia in Roma - Acquisto di materiale - Spese per la lavorazione - Spese per le incisioni della R. calcografia e per la loro riproduzione . . . . 34,000 —
208. Galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . . . 19,190 —
209. Galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Acquisti e commissioni di opere, e spese per il loro collocamento . . . . 64,730 —
210. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa d'entrata (articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) 600,000 —
211. Somme da versare al conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti per l'acquisto eventuale di cose d'arte e di antichità (articolo 23 della legge 20 giugno 1909, n. 364) . . . . . 300,000 —
212. Acquisto di cose d'arte e di antichità (articolo 28 della legge 20 giugno 1909, n. 364) . . per memoria
213. Spese inerenti agli studi ed alla compilazione della carta archeologica d'Italia . . . . 8,000 —
214. Spese per la scuola archeologica italiana in Atene . . . . 15,000 —
215. Catalogo dei monumenti e delle opere di antichità e d'arte - Materiale scientifico sussidiario pel catalogo - Biblioteca artistica ed archeologica ed archivio fotografico della Direzione generale di antichità e belle arti . . . . 38,800 —

216. Paghe, mercedi, regalie e indennità agli operai già assunti in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi e dei monumenti, come dall'elenco nominativo della tabella *C* allegata allo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1908-1909 e visite medico-fiscali agli operai . . . . 196,330 —

Spese comuni per le antichità, le Belle arti e gl'istituti di istruzione artistica.

217. Consiglio superiore di antichità e Belle arti e Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute e spese materiali accessarie . . . . 41,400 —

218. Indennità per ispezioni e missioni in servizio delle antichità e Belle arti - Compensi per indicazione e rinvenimento di oggetti d'arte - Indennità varie . . . . 159,500 —

6,345,924 92

Spese diverse.

219. Concorso dell'Italia nel mantenimento degli uffici di segreteria della Commissione permanente dell'Associazione geodetica internazionale in Berlino - Spese per il funzionamento della R. Commissione geodetica italiana . . . . . . 32,500 —

220. Ufficio regionale italiano per la compilazione del catalogo internazionale di letteratura scientifica - Compensi al direttore ed ai compilatori delle schede e spese diverse - Acquisto dei volumi del catalogo pubblicati dall'ufficio internazionale di Londra 25,000

57,500 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

221. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . . . . 1,570 —

222. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) . . . . 143,283 —

223. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse) . . . . 6,600 —

151,453 —

Spese per l'istruzione elementare.

224. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifizi esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli Istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordo-muti, dichiarati corpi morali - Onere dello Stato secondo la legge 18 luglio 1878, n. 4460, l'art. 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e la legge 15 luglio 1900, n. 260 prorogata dalla legge 26 dicembre 1909, n. 812 (Spesa obbligatoria) . . . . 965,000 —

225. Concorso nella spesa sostenuta dai Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, per la costruzione, per l'ampliamento e per il restauro degli edifizi destinati alle scuole elementari - Quinta delle dieci annualità approvate con gli articoli 59 e 63 della legge stessa 1,000,000 —

226 Concorso nella spesa sostenuta dai Comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, per la costruzione, per l'ampliamento e per il restauro degli edifizi destinati alle scuole elementari - (Quinta delle dieci annualità approvate con gli articoli 59 e 63 della legge stessa) . . . . 160,000 —

227. Quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui di favore concessi ai Comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 59 e 63 della legge stessa . . . . 160,000 —

228. Quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui di favore concessi ai Comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 59 e 63 della legge stessa . . . . 35,000 —

2,320,000 —

Spese per l'istruzione media.

229. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che le Provincie ed i Comuni contraggono per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro degli edifici destinati alla istruzione secondaria classica, tecnica e normale, ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere, come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese, che siano pareggiati ai governativi - Onere del Governo secondo l'art. 7 delle leggi 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria) . . 64,000 —

230. Spese per lavori straordinari in dipendenza del servizio pei pagamenti dei compensi ad insegnanti degli Istituti d'istruzione media, mediante mandati a disposizione dei prefetti, a norma dell'art. 10 della legge 8 agosto 1906, n. 142 15,000 —

79,000 —

Spese per gli Istituti di educazione, i collegi e gli Istituti dei sordo-muti.

231. Sussidio alle scuole di magistero superiore femminile annesse all'Istituto « Suor Orsola Benincasa » in Napoli e pareggiate con R. decreto del 15 maggio 1901 . . . . 10,000 —

Spese per l'istruzione superiore.

232. Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Torino e suoi Istituti dipendenti - Rimborso di capitale al comune ed alla provincia di Torino - (14ª annualità) . . . . . . 30,000 —

233. Università di Bologna - Scuola veterinaria - Arredamento ed acquisto di materiale scientifico 10,000 —

234. Università di Bologna - Istituto di anatomia patologica - Arredamento ed acquisto di materiale scientifico . . . . 10,000 —

235. Università di Bologna - Cattedra di antropologia - Impianto del laboratorio . . . . 3,000 —

236. Università di Bologna - Istituto di materia medica - Arredamento ed acquisto di materiale scientifico	5,000 —
237. Università di Bologna - Clinica chirurgica - Impianto di un gabinetto fotografico	10,000 —
238. Università di Cagliari - Istituto di materia medica - Costruzione del nuovo edificio	29,600 —
239. Università di Cagliari - Istituto di chimica farmaceutica - Arredamento	4,000 —
240. Università di Catania - Clinica delle malattie nervose e mentali - Arredamento	3,000 —
241. Università di Genova - Istituto di anatomia patologica - Arredamento dei nuovi locali dell'Istituto	4,000 —
242. Università di Modena - Istituto di anatomia patologica - Acquisto di materiale scientifico	6,100 —
243. Università di Napoli - Gabinetto di semeiotica - Spesa d'impianto	5,000 —
244. Università di Napoli - Farmacologia sperimentale e materia medica - Provvista di materiale scientifico e didattico	10,000 —
245. Università di Napoli - Scuola di architettura - Costruzione del materiale necessario più urgente allo svolgimento regolare delle prove grafiche	4,000 —
246. Università di Napoli - Semeiotica medica - Arredamento di 20 letti clinici - Impianto dell'ambulatorio e del laboratorio	20,000 —
247. Università di Padova - Rimborso dovuto alla Cassa depositi e prestiti in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti scientifici (Ottava delle quaranta annualità approvate con la legge 10 gennaio 1904, n. 26)	56,460 44
248. Università di Padova - Istituto di geologia - Spese di arredamento	5,000 —
249. Università di Padova - Istituto di chimica farmaceutica - Spese di arredamento	6,000 —
250. Università di Palermo - Orto botanico - Spese per le opere di completamento del nuovo edificio	25,000 —
251. Università di Parma - Orto botanico - Restauri ai fabbricati, alle vasche ed ai muri di cinta e sua sistemazione (2ª ed ultima rata)	15,000 —
252. Università di Pavia - Contributo dello Stato nella spesa di costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio di quell'Ateneo, in esecuzione della convenzione stipulata il 30 giugno 1908 fra lo Stato e gli enti locali. (Seconda delle sei annualità stabilite dall'art. 3 della legge 24 dicembre 1908, n. 775)	300,000 —
253. Università di Pavia - Clinica psichiatrica - Impianto del macchinario per la sezione psicopatica	12,000 —
254. Università di Pisa - Rimborso dovuto alla Cassa di risparmio delle Provincie lombarde in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti scientifici. (Ottava delle quaranta annualità approvate con la legge 17 luglio 1903, n. 373)	97,817 67
255. Università di Pisa - Clinica psichiatrica - Acquisto di materiale scientifico e degli arredi necessari al funzionamento dell'Istituto	15,000 —
256. Università di Roma - Gabinetto di elettroterapia e radiologia - Completamento dello strumentario del gabinetto	5,000 —
257. Università di Roma - Istituto di clinica oculistica - Acquisto degli istrumenti indispensabili per l'esame e la cura degli infermi, per il funzionamento del laboratorio e per le dimostrazioni sperimentali agli studenti	30,000 —
258. Università di Sassari - Clinica chirurgica - Patologia speciale chirurgica - Acquisto di materiale scientifico	10,000 —
259. R. scuola di medicina veterinaria di Milano - Laboratorio di fisiologia - Installazione di un termosifone - Spese di arredamento e spese d'impianto di una sezione di chimica fisiologica e di una di chimica fisica	8,000 —
260. R. Scuola di medicina veterinaria di Milano - Gabinetto di igiene e polizia sanitaria - Spese di arredamento di nuovi locali ed acquisti di suppellettile fisica	7,000 —
261. Università siciliane - Credito residuale dedotto l'assegno fisso e le spese già erogate dallo Stato pei fini segnati dal decreto prodittatoriale 19 ottobre 1860, n. 274, in favore delle Università siciliane. (Quinta delle nove annualità approvate con l'art. 1 della legge 13 luglio 1905, n. 384)	297,260 30
	1,043,238 41

Spese per le biblioteche.

262. Costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale in Firenze - Stanziamento corrispondente alle anticipazioni, che, giusta la Convenzione approvata con la legge 21 luglio 1902, n. 337) verranno somministrate allo Stato dalla Cassa centrale di risparmio e depositi in Firenze	per memoria
263. Annualità da corrispondersi alla Cassa centrale di risparmio e depositi in Firenze, ad estinzione della somma dalla medesima anticipata per la attuazione del progetto di costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale di Firenze (legge 21 luglio 1902, n. 337) - (Nona annualità)	120,000 —
264. Annualità dovuta al comune di Modena per lo acquisto dell'Archivio Muratoriano da conservarsi nella Biblioteca Estense (Ottava delle dieci annualità approvate con la legge 3 luglio 1902, n. 305)	4,500 —
265. Acquisto di nuove opere ad incremento della Biblioteca « Vittorio Emanuele » in Roma da eseguirsi col ricavato dalla vendita di libri ed opere esistenti nella biblioteca stessa nel numero di più esemplari (legge 3 luglio 1892, n. 348)	per memoria
266. Acquisto di nuove opere ad incremento della Biblioteca palatina di Parma da eseguirsi col ricavato dalla vendita di libri ed opere esistenti nella biblioteca stessa nel numero di più esemplari (legge 9 luglio 1905, n. 388)	per memoria
267. Lavori ed acquisti per la Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze da eseguirsi con le somme che si ricaveranno dalla vendita delle riproduzioni dei cimeli posseduti dalla biblioteca medesima (art. 3 della legge 24 dicembre 19 3, n. 490)	per memoria
268. Rimborso al comune di Torino della spesa per la sistemazione della Biblioteca nazionale ed universitaria nel palazzo del debito pubblico,	

giusta la convenzione approvata colla legge 21 luglio 1907, n. 581 - (4ª ed ultima annualità) . 125,000 —

249,500 —

Spese per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari.

269. Contributo governativo nella spesa per gli studi di toponomastica, da compiersi dall'Accademia dei Lincei, sul materiale raccolto coll'ultimo censimento - (Quarta ed ultima rata) . 5,000 —

Spese per le antichità e Belle arti.

270. Lavori di ricostruzione della basilica di S. Paolo 63,000 —
271. Acquisto della galleria e del museo, già fidecommissari, della casa Borghese in Roma (ultima delle dieci annualità approvate con la legge 26 dicembre 1901, n. 524). . . . . 200,000 —
272. Fondo per la estinzione del prestito occorrente per la sistemazione della zona monumentale di Roma (Quarta delle trentacinque annualità approvate con l'art. 21 della legge 11 luglio 1907, n. 502) . . . . 200,000 —
273. Spese di affitto, di adattamento, di manutenzione ed altro dei locali concessi in uso dell'Accademia di Belle arti di Milano dalla Società permanente di Belle arti di quella città - Quarta delle cinque annualità stabilite dalla legge 29 marzo 1908, n. 145 . . . . 8,000 —
274. Concorso dello Stato per il compimento dei restauri ai monumenti di Venezia ad integrazione di altrettanta somma da erogarsi al medesimo scopo a carico di quel Comune (seconda delle cinque annualità stabilite dalla legge 24 dicembre 1908, n. 776) . . . . 100,000 —

571,000 —

Spese diverse.

275. Osservatorio astronomico di Catania - Fotografia della volta celeste - Acquisto di materiali - Misurazione, pubblicazione dei risultati dei lavori e spese varie (legge 5 luglio 1908, n. 380) . . . . 10,000 —
276. Spese per l'edizione delle opere di Alessandro Volta. . . . . 6,000 —

16,000 —

Categoria IV. — *Partite di giro.*

277 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative 1,570,142 93

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

Categoria I. — *Spese effettive.*

Spese generali	3,132,257 22
Debito vitalizio	3,225,000 —
Spese d'assicurazione del personale contro gl'infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa	8,900 —
Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale	432,420 —
Spese per l'istruzione elementare	24,386,316 —
Spese per l'istruzione media	33,144,765 45
Spese per l'insegnamento della ginnastica	1,216,225 —
Spese per gli Istituti di educazione, i Collegi e gli Istituti dei sordo-muti	3,304,936 50
Spese per l'istruzione superiore	18,849,627 23
Spese per le biblioteche	1,719,590 —
Spese per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari	442,655 —
Spese per le antichità e le Belle arti	6,345,924 92
Spese diverse	57,500 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	96,266,117 32

TITOLO II.

Spesa straordinaria

Categoria I. — *Spese effettive.*

Spese generali	151,453 —
Spese per l'istruzione elementare	2,320,000 —
Spese per l'istruzione media	79,000 —
Spese per gli Istituti di educazione, i collegi e gli Istituti dei sordo-muti	10,000 —
Spese per l'istruzione superiore	1,043,238 41
Spese per le biblioteche	249,500 —
Spese per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari	5,000 —
Spese per le antichità e le Belle arti	571,000 —
Spese diverse	16,000 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	4,445,191 41
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	100,711,308 73
Categoria IV. — *Partite di giro*	1,570,142 93

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	100,711,308 73
Categoria IV. — Partite di giro	1,570,142 93
Totale generale	102,281,451 66

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Allegato **A.**

Dimostrazione della spesa da inscriversi in bilancio per l'esercizio 1910-11 in seguito all'applicazione della legge 26 dicembre 1909, n. 805 in sostituzione di quella prevista col progetto di bilancio presentato alla Camera il 30 novembre 1909.

Per N. 420 insegnanti ordinari di ruolo al 1° ottobre 1909 a L. 1,100	462,000 —	
» 32 insegnanti straordinari di ruolo al 1° ottobre 1909 a L. 1,000	32,000 —	
» 31 insegnanti straordinari nominati dal 1° febbraio 1910 (art. 18 - 4° comma) a L. 1,000	31,000 —	
» 16 insegnanti da nominarsi straordinari dal 1° luglio 1910 (art. 18 - comma 5°) a L. 1,000	16,000 —	
		541,000 —

Stipendi conservati per cumuli d'uffici (art. 19)	143,100 —	
Eccedenza sullo stipendio di ordinario conseguita all'applicazione della legge 8 aprile 1906, n. 142 (art. 18) .	2,480 —	
Sessenni maturati entro il 30 settembre 1909 (articoli 18 e 19)	40,490 —	
		186,070 —
Quote di aumento sessennale maturate fin dal 31 dicembre 1905:		
in corso di godimento al 30 settembre 1909 (art. 18)	1,269 19	
da corrispondersi dal 1° ottobre 1909 al 30 giugno 1910 (art. 18) .	41 58	
da corrispondersi nell' esercizio 1910-11 (art. 18)	52 59	
		1,363 36
Primo aumento fisso quinquennale agli ordinari delle scuole normali:		
concesso per merito distinto:		
con anticipazione di due anni a n. 5 (art. 18)	500 —	
con anticipazione di un anno a n. 10 (art. 18)	1,000 —	
da concedersi dal 1° gennaio 1911 (per soli 6 dodicesimi) a n. 68 (art. 18)	3,400 —	
		4.900 —
Retribuzione agli incaricati della supplenza a posti vacanti e a insegnanti in aspettativa (mesi 10 a L. 83 33 = L. 833 30) per n. 50 .		41,665 —

Retribuzione per ore di lezioni impartite oltre i limiti stabiliti dalla legge:

ad insegnanti di ruolo con incarico in altri istituti ore n.	324		
ad insegnanti delle classi aggiunte . . . »	3,266		
insegnanti dei corsi ordinari complementari annessi alle scuole normali femminili . . »	642		
ad insegnanti di squadre femminili in scuole maschili . . . . »	612		
		4,844	
Economia per insegnamento a titolo di complemento d'orario . . . . ore		600	
Restano le ore da retribuirsi a L. 75 n.		4,244	318,300 —
Totale . . .			1,093,298 36
Economia presunta per vacanze temporanee di posti			13,298 36
Ammontare complessivo della spesa . . .			1,080,000 —
Somma iscritta al capitolo n. 158 del progetto di bilancio presentato alla Camera il 30 novembre 1909			666,978 —
Maggiore spesa giusta l'annotazione (b) apposta ai capitoli nn. 116 e 117 del presente progetto .			413,022 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Allegato **B.**

Posti di ruolo dei Regi Istituti di istruzione media per l'anno scolastico 1910-911 (art. 11 della legge 8 aprile 1906, n. 142).

A) Per i nn. 1 e 2 dell'art. 11 della legge suddetta:

Regi licei.

Capi d'Istituto, n. 108.
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 955.

Regi Istituti tecnici.

Capi d'Istituto, n. 45.
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 1136.

Regi Istituti nautici.

Capi d'Istituto, n. 9.
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 143.

Regie scuole normali maschili.

Capi d'Istituto, n. 29.
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 102.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 34.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *C*, n. 50.

Regie scuole normali e complementari.

Capi d'Istituto, n. 69.
Per le materie d'insegnamento nei soli corsi normali:
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 302.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *C*, n. 85.
Per le materie d'insegnamento comuni ai corsi normali e complementari:
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 215.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 218.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *A*, n. 90.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *B*, n. 98.
Per le materie d'insegnamento nei soli corsi complementari:
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 358.

Regi ginnasi.

Capi d'Istituto, n. 76.
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 509.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 1280.

Regie scuole tecniche.

Capi d'Istituto, n. 155.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 1690.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *A*, n. 320.
Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *B*, n. 188.

Regie scuole complementari autonome.

Capi d'Istituto, n. 2.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 6.

B) Per il n. 3 dell'art. 11 della legge suddetta:

Regi licei.

Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 6.

Regi istituti tecnici.

Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 1.

Regie scuole normali e complementari.

Per le materie d'insegnamento nei soli corsi normali:
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 21.

Per le materie d'insegnamento comuni ai corsi normali e complementari:
Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 12.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 12.
Per le materie d'insegnamento nei soli corsi complementari:
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 22.

Regi ginnasi.

Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli, n. 21.
Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli, n. 21.
Con R. decreto, i posti suddetti saranno assegnati ai vari Istituti in conformità delle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 39 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie, e il regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Visto il R. decreto 9 febbraio 1896, n. LIII, che istituì in Busto Arsizio un Collegio di probiviri per le industrie tessili, con giurisdizione sul territorio dei mandamenti di Busto Arsizio, Rho e Saronno;

Visti i R. decreti 2 maggio 1897, n. CXLIII, e 29 dicembre 1904, n. DXLVII, coi quali furono stabilite e in seguito modificate le sezioni elettorali del Collegio stesso;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Rho, una sezione elettorale operaia autonoma del Collegio di probiviri per le industrie tessili, con sede in Busto Arsizio, comprendente i comuni di Rho, Lucernate e Pregnana.

Art. 2.

Gli elettori industriali dei suddetti Comuni sono aggregati all'unica sezione per essi istituita in Busto Arsizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 50 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 14 dicembre 1865, n. 2641;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nelle riunioni solenni il tòcco del presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati e quello del presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, è fregiato di un cordone d'oro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 29 dicembre 1910:

Giavesu Giuseppe, applicato di 5ª classe nelle Amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nelle Regie avvocature erariale, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Vescovi Domenico — Patalano Vincenzo, applicati di classe transitoria, sono nominati applicati di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Putzolu Demetrio, applicato di 5ª classe nelle Amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Galli Emanuele — Filippa Carlo, applicati di classe transitoria, sono nominati applicati di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Sortino Francesco Paolo — Pozzesi Vittorio, applicati di classe transitoria, sono nominati applicati di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1911, con riserva d'anzianità.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1910:

De Franchis Eduardo, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1911.

Con R. decreto del 5 gennaio 1911:

De Martino Amedeo, applicato di 5ª classe nelle amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nelle Regie avvocature erariali, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 16 gennaio 1911, ed è collocato in graduatoria fra Carlo Filippa e Francesco Paolo Sortino.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 3, dal 15 al 21 gennaio 1911.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Brescia*	Brescia	Corticelle	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Flero	»	1	—	1	—	1	—
	»	Chiari	Rovato	»	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	ovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Sommariva	bovina	1	—	4	—	4	—
	Lecce	Taranto	Mandura	»	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Pescia	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Galliate	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Novara	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Ozieri	Ozieri	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Oderzo	Oderzo	»	1	—	1	—	1	—
	Verona	Verona	Verona	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Thiene	Zugliano	»	1	—	1	—	1	—
					13	—	16	—	16	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Ineita	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Nizza	»	—	8	2	—	—	10
	»	Alessandria	Boscomarengo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Oviglio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Lu	»	3	—	12	—	—	12
	»	»	Pezze	»	2	—	20	—	—	20
	»	Asti	Cannelli	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Asti	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castellalfero	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	San Damiano	»	1	—	11	—	—	11
	»	Casale	Alfiano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Balzola	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Casale	»	—	69	—	63	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Casale	Grana	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pomaro	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Ticineto	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Tonco	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Villanova	»	—	5	—	—	—	5
	»	Novi	Basaluzzo	»	—	4	—	3	—	1
	»	»	Novi	»	—	40	—	35	—	5
	»	Tortona	Momperone	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sale	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	Tortona	»	3	9	50	—	—	59
	Aquila	Cittaducale	Cantalice	»	—	4	—	—	—	4
	Arezzo	Arezzo	Monterchi	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sansepolcro	»	7	—	25	—	—	25
	»	»	Id.	suina	1	—	7	—	—	7
	Ascoli Piceno	Ascoli	Force	bovina	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Ariano	Ariano	»	2	—	16	—	—	16
	»	Avellino	Avella	»	—	18	—	12	—	16
	»	»	Avellino	»	—	8	—	6	—	2
	»	»	Mugnano	»	—	11	—	2	—	9
	»	»	Sirignano	caprina	—	5	—	2	—	3
	»	Sant'Angelo	Castelvetere	bovina	1	—	1	—	—	1
	Bari	Bari	Bitonto	»	4	44	11	24	—	31
	»	»	Castellana	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	caprina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Fasano	bovina	—	10	—	—	1	9
	»	»	Id.	ovina	—	20	—	10	—	10
	»	Barletta	Barletta	bovina	5	—	9	—	—	9
	»	»	Trani	»	—	1	—	1	—	—
	»	Altamura	Noci	»	1	—	3	—	—	3
	Belluno	Belluno	Belluno	»	—	1	—	1	—	—
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Paduli	»	1	—	6	2	—	4
	»	»	Pietralcina	»	—	7	—	—	—	7
	»	Cerreto	Durazzano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Melizzano	»	1	19	10	16	1	12
	Bergamo	Bergamo	Almè	»	—	2	5	—	—	7
	»	»	Bergamo	»	—	19	—	12	—	7
	»	»	Bottanuco	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cisano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Costa di Mezzate	»	5	6	21	3	—	24

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Endenna	bovina	—	2	—	1	—	1
	»	»	Gorle	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Grone	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Ponteranica	»	1	4	5	—	—	9
	»	»	Id.	suina	—	41	1	—	—	42
		»	Roncola	bovina	—	11	3	6	—	8
		»	Somendenna . . .	»	—	6	—	—	—	6
		»	Stezzano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Santo Stefano . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Trescore	»	2	—	9	—	—	9
		»	Villa d'Almè	»	—	2	—	—	—	2
	»	Clusone	Oltressenda	»	5	3	24	—	—	27
		»	Pianico	»	—	12	—	—	—	12
		»	Vertova	»	1	4	2	—	—	6
	»	Treviglio	Arcene.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Calcinate	»	—	6	13	6	—	13
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	2	—	—
	»	»	Caravaggio	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castel Rozzano . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ciserano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Covo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Levate.	»	1	9	1	9	—	1
	»	»	Mornico	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Pognano	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pontisolo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Treviglio	»	5	5	13	—	—	18
	»	»	Urgnano	»	—	19	—	—	—	19
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	32	288	51	19	250
	»	»	Id.	suina	1	14	—	—	4	10
	»	»	Castenaso	bovina	1	6	18	6	2	16
	»	»	Casalecchio.	»	2	39	27	—	—	66
	»	»	Castelfranco	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Crespellano	»	1	21	18	—	—	39
	»	»	Budrio.	»	5	33	38	33	—	38
	»	»	Bazzano	»	2	8	24	2	1	29
	»	»	Granarolo	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Ozzano	»	12	29	56	5	4	16
	»	»	Monzuno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Praduro-Sasso . . .	»	2	22	19	2	—	39
	»	»	Sala.	»	—	22	—	—	—	22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bologna*	Bologna	San Pietro	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sant'Agata	»	1	—	1	—	—	1
	»	Imola	Casal Fiumana	»	10	29	76	—	—	105
	»	»	Castelguelfo	»	2	23	9	—	—	32
	»	»	Castel San Pietro	»	—	25	12	10	—	27
	»	»	Dozza	»	—	14	—	13	—	1
	»	»	Imola	»	10	105	20	—	—	85
	»	»	Medicina	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Tossignano	»	12	6	104	6	6	98
	»	»	Id.	suina	7	—	42	—	—	42
	»	»	Id.	ovina	2	—	17	—	—	17
	Brescia	Breno	Bienno	bovina	4	28	18	—	1	45
	»	»	Id.	ovina	—	4	1	—	—	5
	»	»	Id.	suina	—	1	1	—	—	2
	»	»	Darfo	bovina	4	3	23	—	—	26
	»	»	Breno	»	1	—	10	—	—	10
	»	Brescia	Bovezzo	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Brandico	»	—	102	—	—	—	102
	»	»	Brescia	»	1	9	24	9	—	24
	»	»	Caionvico	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Calvisano	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Castegnato	»	2	179	7	70	3	113
	»	»	Id.	ovina	—	104	—	104	—	—
	»	»	Cellatica	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ciliverghe	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Concesio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cossirano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Ghedi	»	—	40	—	6	—	34
	»	»	Lonato	»	3	—	37	—	—	37
	»	»	Id.	suina	3	—	3	—	—	3
	»	»	Mazzano	bovina	6	39	34	8	—	65
	»	»	Montichiari	»	4	11	36	—	—	47
	»	»	Montirone	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Nuvolera	»	5	11	76	—	—	87
	»	»	Ospitaletto	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Pozzolengo	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	Rezzato	»	5	—	68	—	—	68
	»	»	Sacanò	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Sant'Eufemia	»	1	—	39	—	—	39

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Barco	bovina	3	161	146	—	—	307
	»	»	Id.	ovina	—	49	—	—	—	49
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Coccaglio	bovina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Colombaro	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Erbusco	»	—	25	—	7	—	18
	»	»	Orzinuovi	ovina	—	82	—	—	—	82
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	bovina	1	—	11	—	—	11
	»	»	Orzivecchi	»	2	113	155	—	—	268
	»	»	Id.	ovina	—	88	—	—	—	88
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rovato	bovina	1	2	2	—	—	4
	»	»	Villachiara	»	1	51	55	20	—	86
	»	Verolanuova	Gambara	»	4	147	27	—	—	174
	»	»	Quinzano	»	1	—	8	—	—	8
	Caltanissetta	Caltanissetta	Delia.	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Id.	suina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Sommatico	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Serradifalco	bovina	1	—	8	—	—	8
	»	Terranova	Mazzarino	»	5	—	70	10	—	60
	»	»	Niscemi	»	4	31	146	34	—	146
	»	»	Id.	ovina	1	—	100	—	—	100
	»	Piazza	Piazza	bovina	2	6	11	11	1	5
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Id.	suina	1	—	4	—	—	4
	Caserta	Caserta	Caserta	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Marcianise	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Casagiove	ovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pietravairano . . .	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	Gaeta	Elena	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Sessa Aurunca . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Id.	suina	—	20	—	—	—	20
	»	Nola	Acerra	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nola.	»	—	6	—	2	—	4
	»	Sora	Atina	»	—	1	—	1	—	—
	Catania	Acireale	Calatabiano	»	—	4	—	—	—	4
	»	Caltagirone	Licodia	»	1	—	5	—	—	5
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	»	—	21	40	—	—	61
	»	»	Id.	ovina	1	—	135	—	—	135
	»	»	Id.	suina	1	—	64	—	—	64

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Catanzaro*	Catanzaro	Borgia	bovina	—	10	—	3	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	10	—	2	—	8
	»	»	Id.	caprina	—	14	—	4	—	10
	»	»	Catanzaro	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Girifalco	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Id.	caprina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Montepaone	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Montauro	»	—	6	—	1	—	5
	»	Monteleone	Acquaro	»	—	10	13	7	—	16
	»	»	Id.		—	20	10	—	—	30
	»	»	Dasà	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Dinami	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Id.	suina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Id.	ovina	1	—	8	—		8
	»	»	Drapio	bovina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Gerocarne	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Ionadi	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Mileto	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Id.	suina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Monteleone	bovina	1	—	8	—	—	8
	»	»	S. Costantino	»	—	15	—		—	15
	»	Nitro	Cortale	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Nicastro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Serrastretta	»	1	—	2	—	—	2
	Como	Como	Albate	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Dervio	»	4	—		—	—	9
	»	»	Locate	»	3	—	12	—	—	12
	»	»	Grona	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Mozzate	»	3	—	7	—	—	7
	»	»	Rogeno	»	—	55	—	30	—	25
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	5	—	3	—	2
	»	»	Rovellasca	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	Lecco	Bastesale	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Ceremella	»	—	9	—	5	—	4
	»	»	Galbiate	»	3	12	13	—	—	25
	»	»	Garlate	»	—	7	10	—	—	17
	»	»	Lomagna	»	—	15	—	—	10	5
	»	»	Montevecchio	»	—	12	—	4	—	8
	»	»	Oggiono	»	—	45	—	—	—	45

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Lecco	Oggiono	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Osnago	bovina	—	9	—	8	—	1
	»	»	Pescate	»	1	5	2	—	—	7
	»	»	Sirone	»	3	8	19	—	—	27
	»	»	Verderio Sup. . . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Verderio Inf. . . .	»	—	7	—	—	—	7
	»	Varese	Besozzo	»	3	—	11	—	—	11
	»	»	Capolago	»	3	—	7	—	—	7
	»	»	Cantello	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cocquio	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Ispra	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Brebbia	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Tradate	»	2	—	5	—	—	5
	Cremona	Cremona	Cà di Stefani . . .	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Cà d'Andrea	»	2	—	45	—	—	45
	»	»	Castelleone	»	2	104	70	—	—	174
	»	»	Crotta d'Adda . . .	»	1	84	15	—	—	99
	»	»	Cappella P.	»	4	220	85	—	—	305
	»	»	Derovere	»	2	42	60	—	—	102
	»	»	Formigara	»	6	85	75	—	—	160
	»	»	Grumello C. . . .	»	—	112	—	—	—	112
	»	»	Gombito	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Gabbioneta	»	2	54	25	—	—	79
	»	»	Genivolta	»	—	107	—	—	—	107
	»	»	Isola D.	»	2	39	15	—	—	54
	»	»	Ostiano	»	2	15	30	—	—	45
	»	»	Pozzaglio	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Pescarolo	»	1	12	25	—	—	37
	»	»	Pizzighettone . . .	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Pieve S. Giacomo .	»	3	330	85	—	—	415
	»	»	Soresina	»	2	75	80	—	—	155
	»	»	Sospiro	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Torre P..	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Vescovato	»	1	76	15	—	—	91
	»	Crema	Agnadello	»	1	65	25	—	—	90
	»	»	Cascine G.	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Camisano	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Casaletto	»	2	50	25	—	—	75
	»	»	Capergnanica . . .	»	1	—	25	—	—	25

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Lecce*	Taranto	Taranto	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	S. Giorgio	»	—	7	—	—	—	7
	Macerata	Macerata	Macerata	»	—	12	—	5	—	7
	Mantova	Asola	Asola	»	6	—	48	8	—	40
	»	»	Castelgoffredo	»	6	—	64	—	—	64
	»	»	Casaldo	»	1	—	6	—	—	6
	»	Gonzaga	Moglia	»	2	—	10	—	—	10
	»	Sermide	Sermide	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Felonica	»	1	—	4	—	—	4
	»	Revere	Quistello	»	3	—	25	—	—	25
	»	Volta	Mozambano	»	2	—	12	—	—	12
	»	Castiglione	Medole	»	4	—	32	—	—	32
	Messina	Castroreale	Taormina	»	1	5	2	5	—	2
	»	»	Giardini	»	1	5	3	5	—	3
	»	»	Francavilla	»	—	20	—	15	—	5
	»	»	Graniti	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Kaggi	»	—	14	—	10	—	4
	»	»	Letoianni	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Molo Alcantara	»	10	—	45	—	—	45
	»	»	Malvagna	»	3	—	10	—	—	10
	»	Messina	Barcellona	»	4	11	4	8	—	7
	»	»	Venetico	»	—	2	—	2	—	—
	»	Mistretta	S. Stefano C.	»	3	19	4	19	—	4
	»	»	Caronia	»	—	80	—	—	—	80
	Milano	Abbiategrasso	Bareggio	»	1	10	1	8	—	3
	»	»	Boffalora	»	1	3	2	—	1	4
	»	»	Rubbiano	»	1	5	12	—	1	16
	»	»	Busto Gad.	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Calvignasco	»	1	37	62	37	—	62
	»	»	Corbetta	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cuggiono	»	—	41	2	20	—	23
	»	»	Lacchiarella	»	—	8	102	—	—	110
	»	»	Magenta	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Mognago	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Robecco	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Sedriano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Vernate	»	1	30	42	10	—	62
	»	»	Vittuone	»	1	6	2	—	—	8
	»	»	Zibido S. G.	»	—	25	—	25	—	—
	»	Gallarate	Arluno	»	1	4	1	4	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Gallarate	Cairate	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cornaredo	»	1	2	5	2	—	5
	»	»	Saronno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Ubaldo	»	—	2	—	2	—	—
	»	Lodi	Abbadia	»	—	2	15	—	—	17
	»	»	Casaletto	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Caselle	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castelnuovo	»	1	39	18	20	—	37
	»	»	Castiraga	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Cavenago	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Comazzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Graffignana	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Guardamiglio . . .	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Lodi	»	3	40	76	40	—	76
	»	»	Merlino	»	—	14	21	9	—	26
	»	»	Mulazzano	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Paullo	suina	—	8	—	8	—	—
	»	»	San Zenone . . .	bovina	1	11	8	—	—	19
	»	»	Senna	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Sordio	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Tribiano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Zelobuonpersico . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Milano	Baggio	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Bollate	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Buccinasco	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	Cambiago	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Carpiano	»	—	4	145	—	—	149
	»	»	Id.	suina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Cassano A.	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cassina	»	3	—	75	—	—	75
	»	»	Cernusco N.	»	4	7	4	—	—	11
	»	»	Cerro	»	1	6	17	6	—	17
	»	»	Cornate	»	—	14	1	10	—	5
	»	»	Corsico	»	—	17	—	—	2	15
	»	»	Crescenzago	»	1	—	38	—	—	38
	»	»	Gorgonzola	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Lambrate	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Liscate	»	2	25	31	—	—	56
	»	»	Lucernate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Melgo	»	—	108	—	100	—	8
	»	»	Id.	suina	—	31	—	25	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Milano	bovina	—	100	10	80	10	20
	»	»	Opera	»	2	15	99	—	—	114
	»	»	Pieve	»	—	91	—	91	—	—
	»	»	Pioltello	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Pozzuolo	»	—	23	86	—	—	109
	»	»	Rossano	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Settala.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	suina	—	22	—	22	—	—
	»	»	Trenno	bovina	1	15	6	15	—	6
	»	»	Trezzano	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Vigentino	»	1	—	6	—	—	6
	»	Monza	Balsamo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bellusco	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cinisello	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Desio.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Monza	»	2	1	7	—	—	8
	»	»	Breno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Seregno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sesto S. Giov. . . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Lovecò.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Triuggio	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Vedano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Velate	»	2	—	7	—	—	7
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1	20	3	4	—	19
	»	Modena	Bomporto	»	1	1	2	1	—	2
	»	»	Castelvetro. . . .	»	1	25	6	13	—	18
	»	»	Fiorano	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Nonantola	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Prugnano	»	4	—	10	—	—	10
	»	»	S. Cesario	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Sassuolo	»	3	—	6	—	—	6
	»	Pavullo	Giuglia	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Monfertino	»	4	—	45	—	—	45
	Napoli	Napoli	Napoli	»	—	1	—	1	-	—
	»	Castellammare	Ottaiano	»	—	1	—	1	—	—
	Novara	Domodossola	Crevola d'Ossola .	»	—	14	—	14	—	--
	»	»	Tronsano	»	—	33	—	33	—	—
	»	Novara	Agnellengo	»	3	—	47	—	—	47
	»	»	Briandrate.	»	1	6	3	—	—	9
	»	»	Borgola vezzaro . .	»	1	20	10	—	—	30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Borgomanero. . . .	bovina	3	—	8	—	—	8
	»	»	Caltignaga.	»	1	—	35	8	—	27
	»	»	Casalbeltrame . . .	»	1	51	30	—	—	81
	»	»	Casalvolone	»	—	29	—	12	—	17
	»	»	Castelletto	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Fara	»	2	4	13	—	—	17
	»	»	Galliate	»	8	—	17	4	—	13
	»	»	Novara	»	1	—	62	—	—	62
	»	»	Terdobbiate	»	—	38	—	30	—	8
	»	»	Id.	suina	—	30	5	10	—	25
	»	»	Tornaco	bovina	1	—	4	2	—	2
	»	»	Trecate	»	1	—	4	—	—	4
	»	Pallanza	Cannobio	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Traffiume.	»	3	—	8	—	1	7
	»	Vercelli	Asigliano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Bianzè	»	1	—	58	—	—	58
	»	»	Caresana.	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Livorno P.	»	1	112	100	—	6	206
	»	»	Ronsecco.	»	2	—	27	—	—	27
	»	»	Trino	»	1	13	11	8	—	16
	»	»	Vercelli	»	2	6	17	—	—	23
	Padova	Conselve	Conselve.	»	—	2	—	—	—	2
	»	Cittadella	Cittadella	»	3	2	15	—	—	17
	»	»	San Martino . . .	»	2	9	24	—	—	33
	»	Este	Este.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Piacenza d'Adige .	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Sant'Elena.	»	—	11	—	—	—	11
	»	Monselice	Monselice	»	1	15	6	—	—	21
	»	Montagnana	Casale.	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Megliadino	»	4	—	36	—	—	36
	»	»	Montagnana	»	1	—	2	—	—	2
	»	Padova	Abano	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Campodoro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Padova	»	9	15	52	—	—	67
	»	Piove di Sacco	Legnaro	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Polverara	»	—	2	—	—	—	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	suina	—	41	—	—	—	41
	Parma	Borgo S. Don.	Roccabianca . . .	bovina	4	45	4	—	—	49

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Borgo S. Donn.	Roccabianca . . .	suina	—	34	—	—		34
	»	»	Saragna	bovina	1	—	15	—	—	15
	Pavia	Mortara	Mede	»	8	213	98	—	1	310
	»	»	Confienza	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Breme	»	1	47	15	—	—	62
	»	»	Castellaro	»	9	125	29	51	—	103
	»	»	Lomello	»	3	100	23	18	1	104
	»	»	Suardi.	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Robbio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Cergnago	»	1	—	56	—	—	56
	»	»	Goido	»	6	—	37	—	1	36
	»	»	San Giorgio	»	1	-	8	—	—	8
	»	»	Torrebenetti . . .	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Valle Lomella . . .	»	8	250	151	36	6	359
	»	»	Pieve del Cairo . .	»	—	143	—	—	—	143
	»	»	Sartirana	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Pavia	»	—	143	—	80	—	63
	»	»	Pieve Porto M. . .	»	1	23	3	—	—	26
	»	»	Mirabello.	»	—	134	—	90	—	44
	»	»	Id.	suina	1	13	58	13	—	58
	»	»	Albuzzano	bovina	—	141	—	—	—	141
	»	»	Casorate	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Fossarmato	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	Inverno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Belgioioso	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Lardirago	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	San Genesio	»	—	213	—	100	—	113
	»	»	Landriano	»	2	40	23	25		38
	»	»	Trovo	»	5	125	104	125	—	104
	»	»	Id.	suina	—	131	—	60	—	71
	»	»	Valle Salimbene . .	bovina	1	47	115	—	—	162
	»	»	Id.	suina	—	60	—	—	10	50
	»	»	Spessa	bovina	1	—	12	—	—	12
	»	»	Torre del Mangano	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Zaccone	»	—	170	—	—	—	170
	»	Voghera	San Ponzo Semola .	»	—	3	—	3	—	—
	Perugia	Perugia	Bettona	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Marsciano	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Perugia	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Torgiano	»	—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Perugia*	Rieti	Fara Sabina	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Collevecchio	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montebuono	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Tarano.	»	—	26	—	—	—	26
	»	Terni	Calvi U.	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Otricoli	»	—	17	—	—	—	17
	Pesaro-Urb.	Pesaro	Montelabate	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Orciano	»	1	—	7	—	—	7
	»	Urbino	Sant'Angelo	»	3	-	12	—	—	12
	»	»	Fermignano	»	2	—	8	—	—	8
	Piacenza	Fiorenzuola	Cortemaggiore . .	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Fiorenzuola	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	S. Pietro	»	—	74	—	10	—	64
	»	Piacenza	Gossolengo	»	—	95	—	—	—	95
	»	»	Monticelli	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Martizza	»	2	—	24	—	—	24
	»	»	Piacenza	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Piozzano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Podenzano	»	1	—	31	—	—	31
	»	»	Rivergaro	»	1	—	27	—	1	26
	Potenza	Potenza	Potenza	»	—	123	—	—	—	123
	»	»	Id.	ovina	—	200	—	—	—	200
	»	»	Id.	suina	—	15	—	—	-	15
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	bovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Cervia	»	3	—	14	—	—	14
	»	»	Ravenna	»	3	5	31	—	—	36
	»	Faenza	Faenza.	»	8	69	15	—	—	84
	»	»	Id.	suina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Riolo	bovina	1	—	15	—	1	14
	»	Lugo	Bagnacavallo. . . .	»	2	7	2	—	1	8
	»	»	Conselice.	»	5	22	17	—	—	39
	»	»	Cotignola	»	5	—	26	—	—	26
	»	»	Lugo	»	14	95	57	1	1	150
	Reggio Cal.	Gerace M.	Benestare	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Gioiosa	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Siderno	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Id.	»	—	4	—	2	—	2
	»	Palmi	Candinoni	»	—	30	—	28	—	2
	»	»	Caridà	»	—	14	—	6	—	8
	»	»	Id.	»	8	—	60	—	—	60

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Cal.*	Palmi	Cittanova	bovina	15	210	30	60	—	180
	»	»	Cosoleto	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Feroleto	»	—	24	—	10	—	14
	»	»	Id.	suina	—	12	—	—	—	12
	»	»	Galatro	bovina	—	19	—	10	—	9
	»	»	Id.	caprina	—	28	—	16	—	12
	»	»	Id.	suina	—	14	—	8	—	6
	»	»	Gioia Tauro	ovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Jatrinoli	bovina	—	25	—	10	—	15
	»	»	Id.	ovina	—	30	—	18	—	12
	»	»	Laureana	bovina	3	90	19	7	—	102
	»	»	Molochio	»	—	35	—	12	—	23
	»	»	Id.	suina	—	4	—	1	—	3
	»	»	Id.	ovina	1	454	10	1	1	462
	»	»	Polistena	bovina	3	—	12	—	—	12
	»	»	Radicena	»	—	35	—	15	—	20
	»	»	Id.	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Id.	suina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Rizziconi	bovina	3	35	12	—	—	47
	»	»	Id.	ovina	—	80	—	21	—	59
	»	»	Rosarno	bovina	—	101	—	20	—	81
	»	»	Sant'Eufemia . . .	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	Seminara	»	—	10	—	2	1	7
	»	»	Sinopoli	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Terranova	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Tresilico	»	—	3	—	—	—	3
	»	Reggio Calab.	Cataforio	»	8	—	36	—	—	36
	»	»	Cannitello	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Catona.	»	1	4	1	4	1	—
	»	»	Gallina	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Melito	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Montebello	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Motta San Giov. .	»	3	4	3	4	—	3
	»	»	Pellaro	»	2	15	5	6	—	14
	»	»	Reggio Calabria . .	»	—	16	—	11	—	5
	»	»	Id.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Roccaforte	»	—	3	—	3	—	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Baiso	»	1	51	20	51	—	20
	»	»	Casalgrande	»	2	—	10	—	—	10
		»	Castellarano . . .	»	7	4	21	4	—	21

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Em.*	Reggio Emilia	Cavriago	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Toano	»	—	45	—	45	—	—
	»	»	Villaminozzá	»	2	20	8	20	—	8
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	—	130	—	120	—	10
	»	»	Corneto Tarquinia	»	—	20	190	30	—	180
	»	»	Monte Romano	»	—	3	45	8	—	40
	»	»	Tolfa	»	3	—	36	20	—	16
	»	Frosinone	Ferentino	»	—	33	7	30	—	10
	»	»	Piglio	»	—	4	8	6	—	6
	»	»	Piperno	»	—	6	72	8	—	70
	»	»	Serrone	»	6	—	12	4	—	8
	»	»	Trevi	»	4	—	8	4	—	4
	»	»	Trivigliano	»	9	—	21	14	—	7
	»	Roma	Albano	»	—	2	3	2	—	3
	»	»	Anguillara	»	—	90	30	50	—	70
	»	»	Bracciano	»	—	44	36	40	—	40
	»	»	Castel Gandolfo	»	3	—	42	22	—	20
	»	»	Frascati	»	—	12	—	8	—	4
	»	»	Gallicano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Genazzano	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Marino	»	—	6	—	5	—	1
	»	»	Montecchio	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Montelibretti	»	—	12	9	12	—	9
	»	»	Monterotondo	»	—	6	31	6	—	31
	»	»	Palestrina	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ponzano	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Roma	»	—	200	120	200	—	120
	»	»	Id.	ovina	—	3000	1500	3000	—	1500
	»	»	Scrofano	»	—	150	—	150	—	—
	»	»	S. Oreste	bovina	9	—	36	—	—	36
	»	»	Torrita	»	—	9	—	8	—	1
	»	»	Zagarolo	»	—	6	—	5	—	1
	»	Viterbo	Bieda	»	—	27	14	26	—	15
	»	»	Faleria	»	2	—	3	3	—	—
	»	»	S. Giovanni	»	21	—	120	20	—	100
	»	»	Fessurano	»	14	—	64	14	—	50
	»	»	Toscanella	»	23	—	125	25	—	100
	»	»	Vetralla	»	—	131	—	41	—	90
	»	»	Vignanello	»	3	—	10	8	—	2
	»	»	Viterbo	»	—	150	60	90	—	120
	»	»	Vitorchiano	»	12	—	34	4	—	30

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Rovigo*	Lendinara	Fratta P.	bovina	—	243	—	—	—	243
	»	Occhiobello	Frassinelle	»	4	80	72	75	75	77
	»	»	Canaro	»	—	96	—	—	—	96
	»	Rovigo	Buso Sarzano . . .	»	2	16	24	—	—	40
	»	»	Arquà	»	1	14	1	—	—	15
	»	»	Grignano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Borsea	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Boara	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Villamarzana . . .	»	—	14	—	—	—	14
	»	Badia	Crocetta	»	1	—	39	—	1	38
	»	»	Ghiacciano	»	1	4	6	4	—	6
	»	»	Trecento	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Bagnolo	»	—	1	—	—	—	1
	»	Polesella	Polesella	»	—	26	—	—	—	26
	Salerno	Salerno	San Valentino . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pagani	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cava	»	—	1	—	—	—	1
	Siracusa	Modica	Comiso	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Id.	caprina	—	7	—	4	—	3
	»	»	Modica	bovina	4	17	12	14	1	14
	»	»	Ragusa Inf.	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Vittoria	»	—	3	—	3	—	—
	»	Siracusa	Siracusa	»	4	12	8	8	—	12
	Sondrio	Sondrio	Morbegno	»	1	—	2	—	—	2
	Teramo	Teramo	Corropoli	»	5	1	11	1	—	11
	»	»	Montepagano . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mosciano	»	1	—	1	—	—	1
	Torino	Torino	Verrua.	»	3	6	8	9	—	5
	Trapani	Alcamo	Alcamo	»	—	4	—	—	1	3
	Treviso	Conegliano	Conegliano	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Vazzola	»	1	—	4	—	—	4
	»	Treviso	Margano	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Treviso	»	5	—	33	—	—	38
	»	»	Villalba	»	5	—	50	—	—	50
	Verona	Bardolino	Lazire	»	5	—	21	—	—	21
	Vicenza	Vicenza	Longare	»	—	13	—	—	—	13
	»	Thiene	Lanè	»	2	—	17	—	—	17
					914	**17857**	**11188**	**7370**	**139**	**21586**

MALATTIA	COMUNE	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Montecarotto . . .	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Monteroberto. . . .	—	—	9	—	—	—	9
	Aquila	Cittaducale	Antrodoco	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Amatrice	—	5	—	7	—	—	7
	»	Sulmona	Roccaraso	—	—	12	—	—	—	12
	»	Aquila	Bussi	—	1	16	4	—	—	20
	Arezzo	Arezzo	Arezzo.	—	—	23	—	—	—	23
	»	»	Bucine.	—	—	12	8	—	8	12
	»	»	Castelfocognano . .	—	8	8	38	—	25	21
	»	»	Cavriglia	—	—	17	—	—	3	14
	»	»	Cortona	—	—	90	—	—	1	89
	»	»	Fojano della Chiana	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Laterina.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pergine	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Monte San Savino .	—	—	21	—	—	—	21
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli	—	—	2	2	—	2	2
	»	»	Oppignano	—	—	2	—	1	—	1
	»	Fermo	Fermo.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Monte Urano. . . .	—	—	4	1	—	2	3
	»	»	Sant'Elpidio	—	—	1	17	—	—	18
	»	»	Cossignano	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montegranaro . . .	—	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Pieve di Cad.	Pieve	—	1	—	13	—	9	4
	Benevento	Cerreto	Melizzano	—	1	—	4	—	—	4
	Bergamo	Treviglio	Romano Lombardo .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Treviglio.	—	—	1	—	1	—	—
	Brescia	Brescia	Calvisano	—	1	—	39	—	39	—
	Bologna	Bologna	Castel d'Argile . .	—	—	2	—	2	—	—
	Cagliari	Oristano	Neoneli	—	—	20	—	8	12	—
	Campobasso	Larino	Larino	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Felice.	—	2	—	2	1	1	—
	Catania	Nicosia	Agira	—	—	1	—	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato.	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Guardavalle	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Sant'Andrea	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Taverna	—	1	—	4	—	4	—
	»	Cotrone	Cacurri	—	—	40	—	—	—	40
	»	»	Cotrone	—	—	100	65	—	110	55
	»	»	Petilia.	—	—	13	—	—	13	—
	»	»	Mesuraca	—	—	6	—	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Catanzaro*	Cotrone	Scandale	—	—	5	35	—	30	10
	»	Monteleone	Acquaro	—	—	15	20	—	3	32
	»	»	Dasà	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Serra S. Bruno	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Gerocarne	—	—	5	50	—	40	6
	»	Nicastro	Cicala	—	1	—	7	2	3	2
	Cosenza	Castrovillari	Albidona	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Trebisacce	—	—	1	—	—	—	1
	»	Cosenza	Cerisano	—	—	4	—	—	—	4
	»	Rossano	Campana	—	—	1	—	—	—	1
	Cremona	Cremona	Stagno	—	—	80	—	—	—	80
	»	Casalmaggiore	Casalmaggiore	—	—	134	—	—	—	134
	Ferrara	Cento	Cento	—	1	—	2	—	—	2
	Firenze	Firenze	Reggello	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Rignano	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Vicchio	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Figline	—	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Lucera	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	M. Sant'Angelo	—	—	285	99	—	74	310
	»	»	Vieste	—	—	60	—	—	—	60
	»	San Severo	Torremaggiore	—	—	32	—	—	—	32
	»	»	Lesina	—	—	8	—	8	—	—
	»	»	Vico	—	—	46	—	—	—	46
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	—	—	35	—	12	23	—
	»	»	M. Argentario	—	—	5	—	5	—	—
	Macerata	Macerata	Pausula	—	1	2	3	—	4	1
	»	»	Oppignano	—	—	3	—	1	2	—
	»	»	San Severino M.	—	3	1	7	—	6	2
	»	»	Treia	—	—	3	—	1	1	1
	Mantova	Gonzaga	Motteggiana	—	—	4	—	3	1	—
	»	Revere	Quistello	—	—	46	—	20	2	24
	»	Bozzolo	Marcaria	—	—	53	—	33	11	9
	Parma	Borgo S. Don.	Sissa	—	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Pavia	San Martino	—	—	52	—	—	—	52
	Perugia	Rieti	Rieti	—	—	1	—	—	—	1
	»	Terni	Guardea	—	—	3	—	—	—	3
	Potenza	Melfi	Forenza	—	—	24	—	5	—	19
	Ravenna	Lugo	Lugo	—	—	9	—	4	5	—
	Rovigo	Adria	Cà Emo	—	2	—	2	—	2	—
	Sassari	Ozieri	Benetutti	—	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Siena	Chiusdino	—	1	—	44	—	3	41
	Teramo	Penne	Moscuso	—	—	11	—	—	4	7
	»	»	Penne	—	—	7	—	—	—	7
	»	Sondrio	Mosciano	—	1	—	3	—	1	2
					37	**1296**	**495**	**120**	**473**	**1198**
Barbone del bufali	*Foggia*	Foggia	Foggia	—	**1**	—	**4**	—	**4**	—
Rabbia	*Avellino*	S. Angelo L.	Calitri	suina	—	1	—	—	—	1
	Catania	Catania	Catania	canina	—	1	—	—	1	—
	Como	Como	Arosio	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Reggello	»	—	1	—	—	1	—
	»	Rocca S. Cas.	Rocca San Casciano	»	—	1	—	—	1	—
	Bologna	Bologna	Sant'Agata	suina	—	1	—	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	canina	—	18	—	—	—	18
	Roma	Roma	Olevano	equina	—	1	—	—	—	1
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	canina	1	—	1	—	—	1
					2	**24**	**2**	—	**5**	**21**
Rogna	*Aquila*	**Aquila**	**Collepietro**	ovina	—	30	—	—	—	**30**
	»	»	Aquila	»	—	27	—	—	—	**27**
	»	**Avezzano**	**Bisegna**	»	—	223	—	—	—	**223**
	»	»	Carsoli	»	—	260	10	—	—	**270**
	»	Sulmona	Castel di Sangro .	»	—	145	—	—	—	**145**
	»	»	Scanno	»	—	70	1	—	—	**71**
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	100	—	—	—	**100**
	»	Sant'Angelo L.	Bisaccia	»	—	80	—	—	—	**80**
	»	Ariano	Ariano	»	1	—	200	—	—	**200**
	»	»	Montaguto	»	1	—	8	—	—	**8**
	Caltanissetta	Piazza	Valguarnera	equina	—	4	—	—	—	**4**
	Foggia	Foggia	Roseto	ovina	—	358	—	—	—	**358**
	»	»	Castelluccio	»	—	220	—	—	—	**220**
	»	Bovino	Lucera	equina	—	7	—	—	—	**7**
	Girgenti	Bivona	Cammarata	caprina	—	15	—	—	—	**15**
	Perugia	Spoleto	Cerreto	ovina	—	209	—	—	—	**209**
	Potenza	Melfi	Forenza	caprina	1	—	215	—	—	**215**
	Reggio Cal.	Gerace	Mammola.	»	2	—	142	—	—	**142**
					5	**1603**	**576**	—	—	**2179**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Genova*	Genova	Pegli	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Rivarolo	»	1	—	1	—	—	1
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1	—	1	—	—	1
	Mantova	Mantova	Curtatone	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Noviglio	»	—	1	—	—	—	1
	»	Milano	San Giuliano . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Assago	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Confienza	»	—	1	—	—	—	1
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Fisciano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Scafati	»	—	1	—	—	—	1
	Siena	Siena	Sovicille	»	—	1	—	—	—	1
	Venezia	Mestre	Mestre	»	—	1	—	—	—	1
	Verona	Verona	Verona	»	1	—	1	—	1	—
					6	**8**	**6**	—	**4**	**10**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Scoppito	ovina	—	110	—	—	—	110
	Foggia	Foggia	Ortanova	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Serracapriola . . .	»	—	1	—	1	—	—
	Potenza	Potenza	Palmira	»	—	80	—	—	—	80
	Salerno	Campagna	Eboli	»	—	8	—	4	—	4
	Sassari	Sassari	Sennori	»	1	—	14	—	—	14
					1	**211**	**14**	**17**	—	**208**
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	12	—	12	—	12	—
	ovina	1	—	4	—	4	—
		13	—	**16**	—	**16**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	bovina	875	11723	9147	3921	122	16925
	ovina	7	5097	1765	3165	1	3696
	caprina	16	253	87	106	—	234
	suina	16	784	189	178	16	681
		914	**17857**	**11188**	**7370**	**139**	**21536**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	suina	**37**	**1296**	**495**	**120**	**473**	**1198**
Rogna	ovina	3	1577	434	—	—	2011
	caprina	2	15	142	—	—	157
	equina	—	11	—	—	—	11
		5	**1603**	**576**	—	—	**2179**
Morva e farcino	equina	**6**	**8**	**6**	—	**4**	**10**
Rabbia	canina	2	21	2	—	4	19
	equina	—	1	—	—	—	1
	caprina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	2	—	—	1	1
		2	**24**	**2**	—	**5**	**21**
Barbone dei bufali	—	**1**	—	**4**	—	**4**	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	211	14	17	—	208
	caprina	—	—	—	—	—	—
		1	**211**	**14**	**17**	—	**208**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

GRAN BRETTAGNA. — *Dal 11 al 21 gennaio 1911.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	25	27
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	5	21
Rabbia	—	—
Rogna ovina	27	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	43	(1) 475

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

BAVIERA. — *Dal 1º al 15 gennaio 1911.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	6	63	336
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste o setticemia dei maiali	4	34	37

RUMANIA. — *Dal 14 al 21 dicembre 1910.*
(B. n. 45).

MALATTIE	Comuni	Località	N. dei capi infetti	Morti od uccisi	Guariti	Restati ammalati
Vaiuolo ovino	36	209	32356	83	433	31840
Afta epizootica	85	4035	7346	—	3015	4331
Mal rossino	1	1	3	3	—	—
Pneumoenterite dei suini	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	1	2	2	2	—	—
Rabbia	4	5	5	5	—	—
Rogna	3	6	380	—	—	380

Dal 21 al 29 dicembre 1910. — (B. n. 46).

MALATTIE	Comuni	Località	N. dei capi infetti	Morti od uccisi	Guariti	Restati ammalati
Vaiuolo ovino	32	317	36134	37	15679	20418
Afta epizootica	79	2156	4924	—	4066	858
Mal rossino	—	—	—	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	2	2	6	6	—	—
Rabbia	4	5	5	5	—	—
Morva	8	11	11	11	—	—
Colera dei polli	5	125	371	371	—	—
Durina	15	37	43	3	—	40
Rogna	3	3	380	—	—	380

FRANCIA. — *Mese di dicembre 1910.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Rogna degli ovini	9	9	13	—
Vaiuolo degli ovini	4	7	7	—
Carbonchio ematico	16	—	27	—
Carbonchio sintomatico	32	—	117	—
Moccio e farcino	12	—	14	(1)
Rabbia	30	86	—	(2)
Mal rossino	22	—	66	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	15	—	34	—
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—

(1) Furono uccisi 13 cavalli e un mulo.
(2) Furono uccisi 93 cani arrabbiati, oltre quelli sacrificati perchè stati morsicati o perchè vaganti.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 3).

a) UNGHERIA. — *Dall'11 al 18 gennaio 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	103	103
Rabbia	173	184
Moccio e farcino	32	34
Afta epizootica	5827	31383
Vaiuolo ovino	81	242
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	2	3
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	18
Rogna degli equini	44	52
Id. delle pecore	23	39
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	84	146
Setticemia dei suini	461	1375

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 4 all'11 gennaio 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	14	14
Rabbia	9	11
Moccio e farcino	6	6
Afta epizootica	109	1026
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	1	1
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	8	10
Setticemia dei suini	72	603

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

BULGARIA. — *Dal 14 al 21 dicembre 1910.*

(B. n. 45).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bove	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. delle capre	—	—
Id. del cavallo	1	1
Id. delle pecore	2	2
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	2
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	4	4
Moccio equino	1	1
Afta epizootica	1	1
Carbonchio sintomatico	1	1
Angina infettiva	—	—
Tubercolosi	—	—

AUSTRIA. — *Dal 19 al 25 gennaio 1911.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	3151	30401
Carbonchio ematico	10	14
Carbonchio sintomatico	3	2
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	9	9
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	8	43
Rogna degli equini	27	42
Id. delle pecore	3	55
Id. delle capre	2	5
Rabbia	25	29
Peste e setticemia dei suini	155	1105
Mal rossino	32	41
Colera degli uccelli	5	10
Peste dei polli	2	2
Tubercolosi dei bovini	12	12

ISTRIA. — *Dal 21 al 28 gennaio 1911.*

MALATTIE	Num. dei Comuni infetti	Num. delle masserie e dei pascoli infetti	Num. degli animali ammalati
Afta epizootica	32	1065	4666
Rabbia	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	2	5	178
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	3	5	6

ISTRIA. — *Dal 14 al 21 gennaio 1911.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	31	926	4159
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	3	6	179
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	3	5	6
Moccio equino	—	—	—
Rabbia	—	—	—

SERBIA. — *Dal 17 al 24 dicembre 1910.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi nuovi	Morti od uccisi
Pneumoenterite dei suini	8	8	19	17
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—	—
Rabbia	—	—	—	—
Afta epizootica	689	—	43026	134
Vaiuolo ovino	13	19	1102	8
Vaiuolo bovino	—	—	—	—
Esantem a coitale	—	—	—	—
Morva	—	—	—	—

Comunicazioni

SVIZZERA

Dipartimento federale dell'agricoltura

L'estendersi dell'afta epizootica in Italia, e l'essersi constatata siffatta malattia sopra trasporti destinati alla Svizzera, obbligano il Governo federale a proibire l'entrata ed il transito del bestiame di provenienza italiana. Siffatto provvedimento applicasi altresì al traffico agricolo di frontiera.

Invece il bestiame argentino in transito attraverso l'Italia verrà ammesso purchè munito di speciale autorizzazione e soltanto nel caso di trasporto diretto, senza trasbordo, da Genova alla frontiera Svizzera.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè:

1. N. 252,142 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,079,198 del consolidato 5 0[0) per L. 60.

2. N. 262,141 (già n. 1,079,197 del 5 0[0) per L. 7.50;

3. N. 366,778 (già n. 1,248,826 del 5 0[0) per L. 11.25

iscritte al nome di Di Lorenzo Vitale, Carolina, nubile, Pietro, *Concetta*, Giovanni ed Olimpia fu Pietro-Paolo, gli ultimi quattro minori sotto la patria potestà della madre Carbone Carmela, tutti eredi indivisi del detto loro padre, domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Di Lorenzo Vitale, Carolina, nubile, Pietro, *Carmela-Concetta*, Giovanni ed Olimpia fu Pietro-Paolo, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 75 0[0 cioè: n. 218,122 per L. 41.25 al nome di Sartoris *Giovanni* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Simondi Eugenia, domiciliata in Castellamonte (Torino), e n. 275,625 di L. 37.50 al nome di Sartoris *Giovanni* fu Giovanni, domiciliato in Castellamonte (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sartoris *Giuseppe-Giovanni* fu Giovanni..., (come sopra) vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 391,054 di L. 71.25 - n. 428,690 di L. 78.75 - n. 463,187 di L. 22.50, e n. 2875 di L. 2576.25, tutte al nome di Lemmi *Fiorenza* fu comm. Silvano, minore, sotto la patria potestà della madre Pacini Ezelina fu Tranquillo ved. Lemmi, domiciliata in Firenze, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lemmi *Luigia-Pierina-Fiorenza* fu comm. Silvano, minore, sotto la patria potestà della madre Pacini Ezelina fu Tranquillo vedova Lemmi, domiciliata in Firenze, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 275,092 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50-35, al nome di Gasca *Luigi*, *Giovanni*, *Clementina* - nubile - *Vittoria* - nubile - di Michelangelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Campiglione (Torino) - libera - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gasca *Giuseppe-Luigi*, *Giovanni-Battista*, *Augusta-Clementina* e *Vittoria-Domenica*, minori, ecc.... come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 357,191 di L. 157.50, n. 357,192 di L. 105 e n. 366,927 di L. 112.50, rispettivamente corrispondenti a quelle consolidato 5 0[0, n. 1,235,181 di L. 210, n. 1,235,193 di L. 140 e n. 1,249,037 di L. 150, al nome di Lumbroso Evelina, moglie di Costa Alberto, *Corinna*, *Silvio* e Margherita fu Elia, gli ultimi tre minori, sotto la patria potestà della madre Lumbroso Giuditta fu Isach, vedova di Lumbroso Elia, domiciliati in Mehdia (Tunisia), tutti eredi in parti uguali del detto loro padre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lumbroso Evelina, moglie di Costa Alberto *Marianna-Corinna*, *Isacche-Silvio* e Margherita fu Elia, gli ultimi tre minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0:

1. N. 346,149, di L. 30, al nome di Motta Carlo, *Geronima* ed Aristide di Amatore, minori, sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri del medesimo, dom. in Carate Brianza (Milano);

2 N. 559,547, di L. 202.50, al nome di Motta Carlo, *Geromina*, Aristide, Giovanni ed Erminia di Amatore, gli ultimi quattro minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Corezzana (Milano) e figli nascituri dallo stesso Motta Amatore fu Giuseppe, tutti quali eredi indivisi di Motta Giuseppe fu Ambrogio,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a:

1. Motta Carlo, *Gerolama* ed Aristide di Amatore, ecc., nel resto come sopra;

2. Motta Carlo, *Gerolama*, Aristide, Giovanni ed Erminia di Amatore, ecc., nel resto come sopra,

veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0], n. 240,638, di L. 7.50, al nome di *Pilegi* Giuseppe di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Filadelfia (Catanzaro), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pilieci* Giuseppe di Francesco, minore..... (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Prati Ernesto fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 45 ordinale, n. 204 di protocollo e n. 91 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Piacenza in data 29 novembre 1910, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Prati Ernesto fu Francesco, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 9 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 febbraio 1911, in L. 100.40.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 febbraio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,76 90	101,89 40	103,35 82
3 1/2 % *netto*	103,47 19	101,72 19	103 08 51
3 % *lordo*	70,53 33	69,33 33	69,66 74

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 9 febbraio 1911

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

MELODIA, segretario, dà lettura del processo verbale della sedut precedente, il quale è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che chiedono congedo i senatori: Tournon, Rossi Angelo, Aula, Tacconi, Doria Giacomo, Turrisi, Doria Ambrogio, Vidari, Cavalli e Villa. Questi congedi sono accordati.

Sono ammalati i senatori: Peiroleri, Righi, Torrigiani Pietro, Campo, Dallolio, Trinchera, D'Ancona Alessandro, Quigini Puliga, Cosenza, Barbieri, D'Antona, Masi, Gherardini, Buscemi, Camerini, Fergola, Bava-Beccaris, Ciamician, Borghese, Caruso, Borgnini, Cognata, D'Alì, Marazio, De Amicis, Centurini, Fava.

Dà quindi lettura della seguente lettera:

« Onorevolissimo signor presidente,

Venni a Roma or sono 20 giorni, a di lei invito, per discutere il progetto di riforme. Ma si volle un rinvio e intanto si incrudiva il male che da più d'un anno m'insidia la vita, sicchè sono obbligato a trasportarmi a casa mia. Non posso resistere!

Razionalmente la malattia di uno dei relatori sarebbe il più attendibile titolo a prorogare. Ma riconosco che è bene risolvere.

Così la prego, caro presidente, di scusare la mia assenza presso i colleghi, augurando a tutti il bene inestimabile: la salute!

E auguro pure che le discussioni e deliberazioni che si vanno ad intraprendere siano degne e all'altezza dell'Assemblea.

Di lei rimango col massimo ossequio

Dev.mo
Luigi Rossi ».

FINALI. Come presidente della Commissione, deve esprimere i sentimenti di vivo dispiacere della Commissione, per non vedere presente in questa circostanza uno dei suoi membri autorevoli, il senatore Luigi Rossi, al quale prega il presidente di mandare, a

nome del Senato, un saluto ed un affettuoso augurio di pronta guarigione (Approvazioni generali).

PRESIDENTE. Si farà premura di trasmettere al senatore Rossi il saluto e l'augurio del Senato (Approvazioni).

Presentazione di progetti di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti progetti di legge:

Assegnazione straordinaria di L. 165,000 da iscriversi nel bilancio del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, per la esecuzione di un atto di transazione fra l'Amministrazione dello Stato e gli eredi del barone Sava;

Aumento del limite massimo delle annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dai Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri e della marina per l'esercizio finanziario 1910-911.

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 nel bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 per la spedizione militare in Cina.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta il progetto di legge:

Modificazioni alle tasse di registro e bollo.

Annuncio di una interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Grassi ha presentato la seguente domanda d'interpellanza:

« Desidero interpellare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio intorno ai criteri con i quali si provvede agli urgenti bisogni della viticoltura, sia dal punto di vista tecnico, sia nell'assegnamento del personale ai vari uffici ».

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara di accettare la domanda d'interpellanza, per il cui svolgimento si rimette al Senato.

PRESIDENTE. Sarà svolta in giorno da destinarsi.

Discussione sulle proposte di riforma del Senato (Nn. CII e CIII - Documenti).

PRESIDENTE. I signori senatori hanno potuto esaminare la relazione della Commissione, come quella del membro dissidente.

La Commissione, presentando le sue risoluzioni, in adempimento del suo mandato, risale al punto, nel quale l'argomento della riforma del Senato fu introdotto nel Parlamento, con la comunicazione fatta dal Governo al Senato nella seduta del 28 aprile 1910, comunicazione che annunziava una innovazione statutaria nelle nomine della presidenza del Senato.

« Per il Senato », disse il presidente del Consiglio, parlando delle principali riforme di ordine politico nel programma del nuovo Gabinetto, « per il Senato si determinerà che sin dalla prossima sessione parlamentare la Corona demandi all'alto Consesso la designazione del presidente e dei vice presidenti ».

Su questo proposito la Commissione non ha creduto di sua attribuzione il pronunziarsi; dovrà farlo il Senato nel corso della discussione, che oggi si apre, a momento opportuno, quando cioè si discuterà sull'art. 33 dello statuto, circa le modificazioni alle norme vigenti sulla composizione del Senato.

L'ordine del giorno del 6 maggio, pel quale fu dal Senato deliberata la nomina della Commissione, affidava a questa, è bene ricordarne i termini, lo studio sulla opportunità, sul metodo e misura di una riforma. In quel momento il senatore Gabba domandò, se la Commissione dovesse esaminare anche la questione costituzionale; e fu risposto affermativamente. Ed appunto innanzi tutto la Commissione ha esaminato la opportunità della riforma, affermandone anzi il bisogno; ed ha pure sgombrata la via (sono i termini della relazione) dagli ostacoli preliminari, l'uno sulla facoltà di innovare lo Statuto, l'altro sulla necessità di coordinare la riforma del Senato a quella elettiva dell'altra Camera. Ciò posto, la Commissione è passata ad esaminare le riforme proponibili sulla composizione del Senato e sul suo funzionamento.

Io credo che, per una ordinata discussione, importi di seguire il medesimo procedimento, cominciando dalle generalità per venire quindi ai particolari. (Approvazioni).

Il primo iscritto a parlare su questa discussione è il senatore Scialoja.

SCIALOJA. (Vivi segni di attenzione). Presiede un altissimo magistrato, il cui nome è scolpito negli annali del Risorgimento italiano; a capo della Commissione è un uomo ancora attivo che ha dato l'opera e l'ingegno alla patria, illustrandola anche con scritti; relatore è un finissimo ingegno, pieno di dottrina e scrittore forbito; tutto intorno sono adunati uomini insigni d'Italia, che hanno conquistata fama meritata nella scienza, nelle arti e nelle armi, che hanno nobili natali ed hanno saputo fare buon uso della ricchezza.

Ora, se come in antichi tempi, un ambasciatore venisse in quest'aula e domandasse quale scopo ha tale solenne riunione, e sentisse che l'Assemblea intende riformare sè stessa, esclamerebbe: Fortunata l'Italia se potesse avere ancora un'assemblea migliore! (Approvazioni vivissime).

Egli crede che non sia il caso ora di mettere innanzi qualsiasi questione pregiudiziale; il Senato, con la deliberazione del 6 maggio, ha aperto tutte le porte alla discussione.

La Commissione risolve dapprima la questione nel senso favorevole alla competenza del Parlamento per la modificazione dello Statuto, ed egli non può fare opposizione, qualora si consideri il problema dal punto di vista formale, perchè il Parlamento può introdurre modificazioni allo Statuto, sia per la natura delle disposizioni della Carta fondamentale, sia per la mancanza di ogni previsione circa il modo con cui essa possa modificarsi. Del resto la storia dei primi tempi, le dichiarazioni solenni fatte nel 1848, la concorde opinione dei più autorevoli maestri in materia, tolgono ogni dubbio.

Ma non dal solo punto di vista giuridico e formale va guardata la cosa. La modificazione della costituzione del Regno è materia in cui il problema politico viene a trovarsi al disopra del problema giuridico; ed allora, esaminando le proposte più radicali della Commissione, sorgono nell'animo dell'oratore i più forti dubbi.

Riconosce che ogni modificazione che si voglia portare allo Statuto possa essere espressa per mezzo del Parlamento, ma tale modificazione deve essere fondata sulla coscienza del popolo italiano, sulla coscienza giuridica nazionale, che è al disopra dello Statuto (Approvazioni).

Ora, è una necessità sentita dal popolo italiano la riforma sostanziale del Senato in questo momento?

Nessuna corrente di opinione pubblica ha preceduto le proposte che ora sono sottoposte al Senato; e alla Commissione (che prevede l'obiezione, osservando che è meglio trattare di questo altissimo problema, liberamente senza essere sospinti da correnti popolari che potrebbero travolgere il Parlamento contro la sua volontà) risponde, ammettendo che il Senato possa prendere l'iniziativa di queste proposte, e che la coscienza popolare possa anche essere oscurata per certi alti problemi, se non è svegliata da chi conduce la politica nazionale. Ma svegliandosi, questa coscienza deve rispondere alla voce che la chiama; mentre il popolo italiano, benchè il problema sia posto da molto tempo, ha solo mostrata una certa curiosità, una certa aspettazione, ma non ha dato alcuna risposta positiva, che mostri la necessità delle proposte della Commissione.

In questa condizione di cose, ritiene imprudente riformare lo Statuto

Riconosce che lo Statuto è modificato in molti punti dal '48 in poi, punti ricordati nella relazione; ma quelle modificazioni furono fatte, per la maggior parte, gradatamente, senza che sorgesse in alcuno il dubbio che costituissero una deroga allo Statuto, e questo perchè erano corrispondenti sempre allo spirito della legge fondamentale stessa. (Approvazioni).

Le proposte odierne invece sono di ordine intellettuale, e non hanno corrispondenza nell'animo della popolazione; quindi non una

pregiudiziale di ordine giuridico, ma un'alta questione di ordine politico, nel più elevato senso, egli oppone.

Fa rilevare come il modificare articoli dello Statuto sia sempre pericoloso, perchè l'affermazione diretta di una deroga allo Statuto, importa sempre questo: che rimane scossa la fede completa e assoluta nel saldo fondamento di tutto il resto, e questo ostacolo si può solo superare quando la deroga sia fatta sulla base più solida ancora della coscienza nazionale; perchè se si supera troppo facilmente, si corre il rischio di superarlo anche quando la necessità non vi sia, ed allora si sarà fatta opera, che nel momento non parrà, ma che, per le sue lontane conseguenze, potrà essere pericolosamente rivoluzionaria. (Benissimo, approvazioni).

E nell'entrare in questa discussione trova necessario esaminare le condizioni attuali del Senato, per vedere se siano tali da giustificare una mossa così ardita.

E per prevenire una obbiezione della Commissione, già accennata nella relazione, rileva che le proposte fondamentali della Commissione sono abilmente riconnesse alla lettera dello Statuto; ad esempio, mentre si propone di rendere elettiva una parte del Senato, si salva la lettera, ammettendo che il decreto di nomina sia fatto dal Re.

Ora, osserva, quando si tratta di problemi di diritto pubblico così grave, devesi abbandonare ogni sottigliezza giuridica, perchè si tratta di problemi sostanziali; e travisarli, cavillare su qualche parola, val quanto tradire l'ufficio di giurista.

La proposta è di rendere il Senato in parte elettivo; quindi si vuol modificare sostanzialmente lo Statuto, e nulla vale salvarne la lettera.

L'oratore poi si domanda quali sieno le alte ed urgenti necessità, che impongano di modificare la costituzione del Senato, e che cosa si possa sperare da una tale modificazione.

Gli sembra un difetto del sottile animo italiano, quello di spaventarsi delle piccole difficoltà, e senza sufficiente spirito conservatore, (che è la forza degli Stati che, come il nostro, aspirano ad un grande avvenire), manifestare il quotidiano proprio malcontento, esagerare, e voler riformare tutto per salvarsi da ciò che, forse, diventerebbe peggiore in avvenire, data la riforma.

Occorre pazientare, occorrono espedienti commisurati agli inconvenienti che si vogliono togliere, e prima di modificare lo Statuto bisogna interrogare tutti, Parlamento e popolo.

Nessuno ha messo in dubbio l'alta dignità del Senato, e anche la Camera dei deputati, quando si trova dinanzi a problemi di somma gravità amministrativa, quando è incalzata dalla urgenza e dal numero delle questioni, e non si sente tranquilla per meditare una legge, si volge fiduciosa al Senato, gli chiede emendamenti, e li accetta volentieri, perchè non rappresentano che l'adempimento del dovere, che il paese richiede al Senato (Applausi).

Si obietta che vi sono sedute in cui il gran numero di senatori, che oggi è presente in aula, non si trova al suo posto; non è bene: ma quale assemblea vi è che possa contare quotidianamente il numero plenario? e si crede poi che quando vi saranno senatori mandati direttamente dalle Accademie, vi sarà questa grande assiduità alle sedute? (Approvazioni. Si ride).

Per questi inconvenienti occorrono rimedi adatti, rimedi che si possono trovare, senza toccare lo Statuto.

Deplora anch'egli che il Senato non abbia una attività politica sufficiente; vorrebbe un maggior contatto fra l'opera di questa assemblea e la coscienza del paese. Ciò sarebbe utilissimo, e spera che si possa trovare qualche mezzo per cui il popolo italiano sia meglio informato dell'opera che il Senato fa quotidianamente per il suo bene; ma questi inconvenienti non debbono riguardarsi da quest'aula; la sede più conveniente per apprezzare queste cose, è quella che assume lo storico di fronte ai fatti della vita sociale e politica. Allora si giudica veramente dell'opera prestata, della sostanza dei servigi che l'assemblea rende al popolo.

E la stessa indifferenza che il popolo dimostra per l'opera del Senato è una forma di fiducia. Il popolo non diffida di tale opera, perchè se questa fosse cattiva, cesserebbe immediatamente l'indifferenza, ed insorgerebbe, e chiederebbe lui la riforma (Approvazioni vivissime).

All'obiezione che la vita politica del Senato non sia attiva sufficientemente, risponde che in ciò si esagera. Vi sono dei periodi in cui può apparire un po' inerte l'attività politica del Senato; ma quando la necessità si presenta, colui che pareva dormire si sveglia, e prende il suo posto più forte, perchè riposato.

La politica del Senato non può e non deve essere quella della Camera dei deputati. Rileva come il confronto che si fa tra l'opera del Senato e quella Camera elettiva sia fondato sul più deplorevole degli errori costituzionali, poichè avere una sola Camera è male, ed averne due della stessa forza politica, è male ancora maggiore.

L'attività delle Camere legislative costituisce la vita politica delle nazioni, le Camere sono l'espressione delle grandi forze vitali della nazione e dello Stato, e come in ciascuna persona l'opera suol essere iniziata da un impulso, quasi sempre eccessivo, se non è rattenuto dallo spirito di conservazione, così la Camera più attiva deve rappresentare gl'impulsi della vita nazionale; il Senato deve seguire questi impulsi, non deve opporsi ad essi, seguendone altri che potrebbero essere diversi; ma deve continuamente rappresentare lo spirito conservativo dello Stato.

Si dice che il Senato deve essere l'Assemblea conservatrice, ma troppe volte è stata fraintesa, osserva l'oratore, questa parola; perchè essa serve a designare un partito politico, si è creduto che il Senato debba rappresentare la corrente seguita da questo partito, anzichè quella seguita da tutti. Grave errore. Il Senato deve essere conservatore degl'interessi fondamentali dello Stato; deve essere il freno di troppo perigliosi moti istantanei, e solo in questo senso si può e si deve parlare di spirito conservatore.

In questo modo il Senato dimostra la necessità del suo essere, e così operando rende al paese il più eminente dei servigi (Approvazioni).

Vi son due modi di considerare lo svolgimento della vita sociale. Si possono scrivere gli annali, si può scrivere la storia.

Può darsi che per qualche tempo la storia taccia, perchè in essa noi segniamo soltanto le linee direttive della vita di un popolo.

Ora la Camera elettiva scrive gli annali, e il Senato deve essere il custode della storia (Approvazioni).

Data la diversità e la natura delle funzioni delle due Camere, pericoloso è ogni tentativo di ridurle tutte e due allo stesso tipo di attività. Ognuna abbia e compia le funzioni sue proprie.

Ora il Senato ha compiuta la sua funzione storica? Chi oserebbe negarlo? Chi oserebbe dire che lo Statuto del 1848 non abbia non solo resistito, ma rinsaldato ogni moto di progresso in Italia?

Eppure nessuna storia di sessanta anni è così varia, come la nostra.

Lo statuto del piccolo Piemonte, diviene la Carta costituzionale del gran Regno d'Italia; la prova del fuoco ha dimostrato il valore del nostro statuto.

E l'Italia dal 1848 in qua ha attraversato tempi tristi, ha sopportato gravezze d'imposte, ha avuto guerre infelici, e crisi di coscienza, e tutto superò pel patriottismo del suo popolo (Applausi).

Quale fu l'opera del Senato? Quando la nazione ha dovuto dolersi della sua inerzia o della sua soverchia attività? (Bene).

E si deve, dopo questi difficili prove, oggi, quando tutto è quieto, diffidare della forza della sua costituzione, e metter mano a questo presidio saldo delle istituzioni italiane, perchè si addita qualche piccolo inconveniente?

Pare all'oratore che in questa solenne giornata tutto debba spingere ad affermare che, nelle attuali condizioni, ogni riforma, la quale implichi sostanziali mutamenti di disposizioni fondamentali dello statuto, circa la riforma del Senato, non sia tempestiva.

E passa ad accennare ad alcune delle proposte riforme.

Si dice che il Senato deve essere rafforzato con elementi elettivi, perchè il Senato di nomina Regia è oramai cosa antiquata.

Se volgesi uno sguardo fuori d'Italia, si trova ogni specie di composizione di Senato, e si vede che in molti Senati vi è l'elemento elettivo o parzialmente o totalmente.

Ma tale studio di diritto costituzionale comparato, non ha una pratica importanza nella presente discussione.

La costituzione italiana è diventata una delle cose più originali di Europa. Essa fu modellata sopra un vecchio esempio straniero; ma il nostro Statuto, come fatto storico, ha seguito la storia del paese.

Lo Statuto di oggi rappreseta la odierna costituzione; originalissima cosa, che corrisponde al nostro spirito; Carta di diritto puramente costituzionale, è divenuto la costituzione di uno Stato eminentemente parlamentare.

Perchè adunque paragonarci a quegli Stati in cui questa mutazione non è avvenuta?

Perchè dover seguire l'esempio della Camera dei Signori in Austria?

Noi, più fortunati degli altri popoli di recente formazione o costituzione, abbiamo avuto una serie di Re, i quali hanno sempre sentito e professato l'opera loro altissima, in modo così elevato, al quale nessun altro Sovrano si è sollevato (Applausi vivissimi).

Il nostro Re non ha mai potuto essere contrastato dal popolo, e il popolo ha sempre confidato in esso (Applausi).

Quando si parla di nomina Regia, come di cosa ostile alla Camera dei deputati, di origine popolare, si erra. Il Re è la più alta incarnazione del popolo italiano (Applausi).

Nella relazione si fa grave rimprovero all'attività del Gabinetto nella nomina dei senatori; si dice che i senatori sono nominati dal Ministero anzichè dal Re.

Una voce: Questo è vero!

SCIALOJA. Questo è vero e non è vero interamente. È vero nella parte migliore della proposizione, è falso in quel che di male vi si vuol vedere.

Le nomine sono sempre state fatte dai ministri, ed il Re non ha fatto altro che porre la firma ai decreti? Se questa domanda si rivolgesse a coloro che hanno fatto parte del Governo, nessuno oserebbe rispondere affermativamente.

Il Re firma le nomine dei senatori su proposta del Gabinetto, ma questo sa confermare le proposte a quello che deve essere l'indirizzo fondamentale della scelta dei senatori.

Il fatto che le proposte vengono dal Governo, significa che il Governo è parlamentare, che esso segue la corrente maggiore dell'attività politica del paese; esso è l'urna elettorale in cui si sono spiritualmente raccolti i voti del paese.

Un elemento elettivo indiretto nella nomina dei senatori, si ha nel carattere stesso parlamentare delle proposte che il Gabinetto fa al Re.

Studiando un altro dei punti più interessanti della relazione, la composizione del Senato, quale risulta da una lunga serie di osservazioni, si trova che delle categorie contemplate nell'art. 33 dello Statuto, ve ne sono alcune che in parte hanno carattere elettivo; non carattere elettivo di primo grado, ma di secondo e terzo grado.

Tali categorie sono quelle degli ex-deputati, dei ministri, dei presidenti dei Consigli provinciali, dei membri delle Accademie, dei membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Ora su 383 senatori, che oggi compongono l'alta assemblea, ve ne sono di appartenenti a queste categorie, ben 210.

La condizione attuale del Senato, va riguardata qual'è nella sua sostanza. Ai nostri tempi il Senato si deve sentire abbastanza solidamente fondato sull'elemento elettivo, che lo ricollega alla coscienza del popolo.

Si dice che il Senato, essendo in numero variabile, ne viene che il Gabinetto ha soverchia potenza di fronte alla composizione del Senato, onde questo, rimpetto al Governo, non gode di tutta quella indipendenza che si crede debba avere.

Si propone adunque la limitazione del numero dei senatori; la Commissione dice che debbano essere 350. L'oratore non parla di questo numero; parla di un numero chiuso.

Si dice che questo numero chiuso rinsalderà il potere del Senato; i Gabinetti dovranno sottostare al suo voto, anche contrario, e questo voto avrà efficacia politica.

Altri ha proposto un temperamento, indicando che le nomine dei senatori da potersi fare annualmente, sieno limitate.

Anche questa riforma, a parere dell'oratore, è contraria allo spirito dello Statuto; contraria alla nomina vitalizia, che pur si vuole conservare, perchè la Commissione dice che la nomina vitalizia è uno dei punti capitali dello Statuto.

Capirebbe una riforma, se fosse richiesta, la quale abolisse la nomina vitalizia, ma mantenendo la nomina vitalizia, non si può chiudere il numero dei senatori, data la composizione stessa del Senato.

Non cita esempi stranieri, perchè non si ha ancora sufficiente esperienza di certe costituzioni.

Nota che il Senato italiano non rappresenta nella sua formazione una classe, ma indirizzi generali della Nazione: è raccolto di uomini che hanno cognizioni intellettuali ed esercizio di funzioni sociali, che li mettono in grado di sentire direttamente i bisogni della società italiana.

Fa rilevare che il numero chiuso presenterebbe questo pericolo, che in caso di conflitto tra i due rami del Parlamento, non vi sarebbe altro rimedio che il Senato chinasse il capo alle correnti popolari (Approvazioni).

Domanda: è questo il mezzo col quale s' intende elevare la dignità del Senato?

Qualora si temano abusi del Governo nelle nomine dei senatori (caso non avvenuto in sessant'anni), basta affermare che il Senato avrebbe come un'offesa le nomine eccessive dei senatori, senza che ne sia sentita la necessità.

Tale affermazione fatta oggi dinanzi al Governo porterebbe i suoi effetti (Approvazioni generali — Applausi).

Rileva che oggi nella vita quotidiana parlamentare i rapporti tra il Gabinetto e il Senato sono insufficienti.

Il Senato, guardando al passato, potrebbe forse dolersi che nella composizione dei Gabinetti non gli sia stata data una parte adeguata alla sua importanza.

Il Senato dovrebbe essere chiamato ad occuparsi specialmente dei rapporti con le nazioni straniere, della sicurezza dello Stato, degli interessi della cultura nazionale, della giustizia; cose tutte che debbono essere indipendenti dalle fluttuazioni, dai quotidiani movimenti della vita politica.

E nei Ministeri dovrebbero esservi i rappresentanti di tali indirizzi, che nell'istesso tempo curassero i rapporti tra Senato e Gabinetto.

Afferma che la ripartizione del lavoro tra la Camera elettiva e il Senato, si può regolare con un'intesa leale e franca.

Una consuetudine, non rispondente nè alla lettera nè allo spirito dello Statuto, ha fatto intendere l'art. 10 di esso in modo assai restrittivo.

L'art. 10 è tutore dei contribuenti: sono i bilanci e i tributi che debbono essere prima sottoposti all'approvazione della Camera elettiva, ma non deve essere tolto il diritto al Senato di esaminare in precedenza un progetto di legge che contenga una spesa, a meno che questa spesa non ecceda i mezzi ordinari di bilancio.

Se il Governo concordasse in questo indirizzo, si sarebbe già fatto un passo innanzi per un più attivo andamento dei lavori.

Egli ha con alcuni suoi colleghi tradotto i concetti esposti nel seguente ordine del giorno:

« Il Senato, convinto che attualmente non sia necessario introdurre nel suo ordinamento altre riforme, oltre quelle che possono compiersi con razionali interpretazioni, ove occorra, in forma di

legge, delle disposizioni dello Statuto, in relazione col progresso dei tempi; convinto che anche le più recenti esperienze hanno dimostrato che con le fondamentali norme in vigore, il Senato risponde all'altezza delle sue funzioni, passa all'ordine del giorno ». Spiega che il fine del suo ordine del giorno è quello di discriminare le proposte, ma non di impedirne la discussione.

Egli crede che il presidente del Consiglio, nel suo programma esposto il 28 aprile scorso, volesse alludere appunto a riforme di tale carattere.

Ricorda che le riforme politiche sono essenzialmente riforme di uomini.

Conchiude che soprattutto bisogna sentire la dignità suprema di chiamarsi senatore del Regno, come egli, interpretando un sentimento di tutti, afferma oggi altamente di sentire dinanzi al paese (Applausi generali; vivissime congratulazioni all'oratore).

La seduta è sospesa (ore 17).

Ripresa della discussione.

La seduta è riaperta alle ore 17.15.

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Bonasi.

BONASI. Per incarico ricevuto dai firmatari dell'ordine del giorno deposto sul banco della presidenza, dichiara di spiegare le ragioni di tale ordine del giorno, e si scusa perchè le condizioni di salute non gli permettono di svolgerlo con l'ampiezza che richiederebbe il tema, specialmente dovendo rispondere allo splendido discorso del senatore Scialoja.

Rileva che il senatore Scaloja con la sua ultima conclusione, si è avvicinato a lui più di quanto lasciasse sperare dalle parole dell'ordine del giorno che ha presentato, ma ha mantenuto la proposta di passare all'ordine del giorno, che è sempre una pregiudiziale.

Quanto alla questione costituzionale osserva che nel grave dibattito, che oggi per la prima volta si presenta al Senato per iniziativa del Governo, il Senato si è trovato impegnato in tal modo che si è diviso in due tendenze distinte.

Su un punto solo tutti sono d'accordo, nel ritenere cioè che lo Statuto debba essere considerato come l'arca santa, che va custodita con la più vigile cura, perchè contiene la guarentigia di tutto, la guarentigia delle nostre libertà politiche e civili (Approvazioni).

Ritiene anche egli che questo culto e rigoroso rispetto delle tavole statutarie non debba tramutarsi in superstizioso feticismo (Approvazioni), per guisa che si abbiano a considerare come colonne d'Ercole, oltre le quali non sia lecito spingere lo sguardo; per modo da escludere assolutamente la possibilità di modificare talune disposizioni, quando anche fossero mutate le condizioni dell'ambiente politico, e ne fosse evidente, se non la necessità, almeno la somma convenienza. E questo anche riguardo alla costituzione del Senato, per rendere possibile di portarvi via via quei perfezionamenti che, senza uscire dai limiti dello Statuto, ne rinvigoriscano l'azione, e gli conferiscano quella maggiore autorità che gli è indispensabile, per raggiungere il suo alto fine.

Questo concetto fu in modo mirabile espresso dal conte di Cavour, quando, per la prima volta, nel Senato Subalpino si discusse l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Si annunziò allora di rinunziare a qualunque privilegio, dai componenti della Camera alta, che potesse riuscire di ostacolo alle modificazioni dello Statuto che si rendessero necessarie.

Ricorda quanto scrisse a questo proposito il conte di Cavour, e come egli, in quel suo mirabile scritto, esaminasse le riforme che potrebbero introdursi nello Statuto, appunto per conferire al Senato quella forza di resistenza che gli è indispensabile. Tali riforme andavano ben oltre di quelle proposte dall'attuale Commissione.

Alcuni anni dopo, ricorda l'oratore, come è fatto anche notare nella relazione della Commissione, la possibilità di tale riforma fu sollevata e discussa per iniziativa di senatori, non certo sospetti di idee avanzate, tra i quali ricorda il Lampertico e il Vitelleschi.

Non rammenterà l'opera svolta dai maggiori nostri uomini politici, i quali riconobbero di doversi, in certe condizioni, provvedere alla modificazione degli ordinamenti statutari; rammenterà solo Antonio Scialoja, che ammetteva la riformabilità dello statuto, anche per ciò che riguarda la costituzione del Senato.

Richiama l'attenzione del Senato sulle molte disposizioni dello Statuto modificate con leggi e con decreti reali, e fa rilevare come furono modificate anche disposizioni concernenti l'esercizio delle stesse prerogative reali.

Cita la relazione della Commissione senatoriale, del 28 giugno 1894, ristampata in questi giorni, dove sono state elencate tutte le riforme arrecate allo Statuto, riforme inevitabili perchè non è supponibile che lo Statuto non debba seguire l'evoluzione che si verifica in ogni ordinamento, e in ogni ramo dell'attività umana.

Fa osservare poi al senatore Scialoja che la proposta di passare all'ordine del giorno puro e semplice, non corrisponde alle tradizioni di cortesia, che, sebbene non siano codificate, hanno costituito una norma dalla quale il Senato non si è mai allontanato. (Commenti, mormorii).

Avrebbe compreso la proposta, se i firmatari dell'ordine del giorno Scialoja fossero convinti dell'assoluta intangibilità dello Statuto; ma facendosi solo questione di opportunità, crede che il momento più opportuno sarebbe stato la seduta del 6 maggio scorso, in cui si delegò dal Senato, ad una Commissione, di studiare il grave problema; ma ora il Senato è moralmente impegnato a prendere in considerazione (Conversazioni, mormorii, interruzioni) i risultati degli studi di quella Commissione che ha nominato, e la quale, con deferente sollecitudine, ha presentato i propri lavori.

Il dire oggi di non voler esaminare le proposte della Commissione, gli sembra troppo, tanto più che lo stesso senatore Scialoja, per conto suo le ha ampiamente discusse.

Osserva poi che nessun rischio si correrebbe a discutere tali proposte, rimanendo ciascuno libero di respingerle, quando non le creda tali da conferire prestigio all'autorità del Senato; ma che si discutano è necessario, per dare nuova prova al paese, che ha ora gli occhi rivolti verso il Senato, della serietà e della ponderazione di questo Consesso, che ha sempre mostrato di interessarsi delle più gravi questioni.

Non può poi pensare che si possano abbandonare di un tratto tutte le proposte, anche quella relativa alla interpretazione dell'art. 10 dello Statuto, per assicurare una più reale ed equa ripartizione del lavoro fra le due Camere legislative.

Questa proposta, del resto, non implica una modificazione dello Statuto, ma tende a dar sanzione ad una disposizione che ne è priva. Questo solo inconveniente mette il Senato in condizione di inferiorità rispetto alla Camera dei deputati, e per toglierlo occorre un atto legislativo, non bastano ordini del giorno.

L'oratore confida che il Senato, inspirandosi alle considerazioni da lui svolte con piena convinzione, e prendendo consiglio dai nobili e costanti suoi precedenti, delibererà di discutere tutte le proposte presentate dalla Commissione, maggioranza e minoranza, perchè tutte le opinioni abbiano modo di manifestarsi e farsi valere, e nutre questa fiducia in vista della grave responsabilità che in questo momento, e sopra questa questione, pesa sul Senato.

Non deve dimenticarsi, e qui risponde al senatore Scialoja, che la storia ammonisce che tutte le riforme, e specialmente quelle d'indole politica, vanno discusse in tempi di piena calma.

Per affrontare le riforme politiche non bisogna aspettare che vengano imposte dal difuori, perchè allora le passioni violenti turbano la serenità del giudizio e possono mettere in compromesso quegli istituti fondamentali che, in ogni tempo e a costo di ogni sacrificio, devono essere mantenuti intatti ed inviolati (Applausi; congratulazioni).

PRESIDENTE. Avverte che le spiegazioni date dal senatore Scialoja sul suo ordine del giorno, non impediscono che la discussione prosegua.

Occorre, come ha detto in principio, che si esaurisca la parte generale, per poi venire alla discussione dei particolari.

Rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta termina alle 17.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 9 febbraio 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, **segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.**

Interrogazioni.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Manfredo Manfredi, circa la deficienza dei locali della scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma.

Dichiara che i fondi per la costruzione dei nuovi locali sono già stanziati e il progetto è pronto. Esso sarà eseguito appena avuto il parere dalla direzione della scuola e del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

MANFREDI MANFREDO ringrazia e prende atto di queste dichiarazioni, invitando il Governo a toglier di mezzo gli ostacoli che finora si frapposero all'inizio dei lavori.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Materi circa l'ampliamento delle stazioni di Grassano Garaguso e di Albano di Lucania.

Dichiara che le opere occorrenti nella prima di queste stazioni sono riconosciute necessarie, e verranno eseguite non appena ne verrà il turno nella graduatoria d'urgenza stabilita per i lavori ferroviari. Per la stazione di Albano di Lucania si sta provvedendo per l'esecuzione di un magazzino per le merci.

MATERI osserva che i lavori che ha reclamati sono urgentissimi e indispensabili, e perciò insiste nel chiedere che siano eseguiti con la massima sollecitudine.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE comunica che gli Uffici sono convocati per sabato 11 febbraio 1911, alle ore 11, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge del deputato Cartia.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Chiamate alle armi per istruzione dei militari in congedo del Regio esercito (766).

Sistemazione di crediti del tesoro verso le provincie di Aquila, di Avellino, di Benevento e di Caserta (769).

Stato dei sott'ufficiali dell'esercito (748).

Provvedimenti riguardanti i sottoufficiali e i sotto capi del corpo reale equipaggi (750).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Tramutamento in tombola della lotteria a favore degli ospedali di Campobasso, Isernia, Larino e Venafro e degli asili infantili di Agnone, Bojano, Capracotta e Palata del deputato Cannavina e di altri deputati (774).

Istituzione di un posto di notaio nel comune di Monte di Procida, del deputato Strigari (776).

Distacco del comune di Monte Procida dalla pretura di Pro cida e aggregazione a quella di Pozzuoli, del deputato Strigari (777).

Seguita la discussione del disegno di legge: « Modificazione all'ordinamento delle ferrovie dello Stato e miglioramento economico del personale ».

MORPURGO, approverà i provvedimenti a vantaggio del personale; non può, invece, approvare il proposto riordinamento dell'Amministrazione ferroviaria; e vorrebbe questa parte del disegno di legge rimessa ad altro tempo.

È favorevole agli aumenti al personale, persuaso della necessità di elevare soprattutto gli stipendi minimi.

È anche favorevole alla massima parte degli espedienti proposti per integrare l'erario dei gravi sacrifici.

Esorta però il Governo a presentare al più presto possibile, per la sicurezza futura della nostra finanza, l'organico definitivo del personale ferroviario.

È invece, come già ha accennato, contrario al nuovo ordinamento per timore che si inauguri nuovamente un periodo di confusione e di anarchia come quello del 1907, quando la vita economica del paese si trovò paralizzata e quasi distrutta dal disservizio ferroviario.

Si invoca la necessità di decentrare l'Amministrazione ferroviaria, ma sostituendo ai dieci compartimenti, quattro grandi direzioni a Torino, a Bologna, a Napoli, a Palermo, non si risponde ad alcun concetto organico decentratore, soprattutto per la diversa importanza relativa delle medesime e per la irrazionale e arbitraria ripartizione della rete, che ne sarà la conseguenza.

La Direzione generale continuerà, poi, ad esercitare la sua azione assorbente in confronto di queste Direzioni.

Nè il nuovo ordinamento porterà sensibili economie per la necessaria identità di ordinamento fra le quattro Direzioni, nonostante la diversa loro importanza.

E così, senza alcun vantaggio reale, si getterà di nuovo la nostra azienda ferroviaria nella più grave crisi di confusione e di anarchia.

L'oratore è convinto che, senza danno pel servizio, siano possibili molte economie solamente colla soppressione di uffici assolutamente inutili. Ma in ciò il ministro troverà il più grave ostacolo nella stessa burocrazia.

È contrario anche all'acquisto dei nuovi carri, notando che dapprima se ne richiedessero diecimila, e come poi questo numero sia stato ridotto indifferentemente a ottomila e quattromila.

Non vuole alcun aumento sulle tariffe delle merci: piuttosto voterebbe una soprattassa sui biglietti di 1ª classe.

Trova particolarmente grave l'aumento di tariffa proposto con l'art. 17, dal quale sarebbero notevolmente danneggiate alcune industrie, come la siderurgica e la cotoniera, che già attraversano una crisi.

Neanche può consentire che si revochino le varie facilitazioni nei viaggi, solo perchè finora non hanno dato i risultati finanziari sperati.

Raccomanda che siano più largamente rappresentate nel Consiglio del traffico le Camere di commercio.

Concludendo fa voti che più maturi studi permettano alla nostra travagliata azienda ferroviaria un assetto definitivo, che veramente risponda ai bisogni del paese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CAO-PINNA, favorevole ai miglioramenti, scettico quanto alle sperate economie, trova che il nuovo ordinamento proposto non risponde nè ad un criterio di vero decentramento nè a quello di sperate economie.

Così essendo, non franca la spesa di sovvertire l'ordinamento

presente che proprio ora comincia a prendere il suo assetto ed il suo funzionamento normale.

Una fonte di vere economie si avrà, invece, quando si abbia il coraggio di por mano alla semplificazione dell'ordinamento burocratico delle ferrovie, eliminando organi inutili e sopprimendo non meno inutili funzioni.

Non approva neppure che il Parlamento deleghi al potere regolamentare di provvedere al nuovo ordinamento ferroviario.

Per tal modo, in realtà, il Parlamento viene ad abdicare i suoi poteri non già nelle mani di un Consiglio di ministri, politicamente responsabile, ma in quelle irresponsabili, dell'autonoma Direzione generale delle ferrovie.

Circa i miglioramenti al personale, come già ha accennato, consente e trova giusto che siano migliorate le paghe degli agenti meno retribuiti.

Ma non crede debba andarsi al di là delle proposte governative. E confida che gli stessi ferrovieri sapranno moderare le loro pretese in considerazione delle tanto oberate condizioni del contribuente italiano.

Sarebbe poi creare una grave sperequazione, di fronte a tutte le altre categorie di funzionari dello Stato, civili e militari, accrescere di cinquecento lire, come da alcuno si chiede, gli stipendi da quattromila ottocento a settemila lire.

Dimostra, associandosi ad altri oratori, esser superflua la proposta spesa per i nuovi carri, mentre la deficienza dei binari non permette di utilizzare quelli che si hanno.

Accennando, infine, alla Commissione parlamentare di vigilanza, nota che l'azione di questa fu finora paralizzata dalla ostilità della direzione generale che non vuole controlli parlamentari.

Dubita assai che, nonostante tutto il buon volere, il ministro riesca a vincere tali opposizioni.

Concludendo, dichiara che voterà la legge solo se modificata radicalmente nel senso delle idee ora esposte (Approvazioni — Molte congratulazioni).

RAVA, constata che l'azienda ferroviaria presenta una triplice crisi morale, amministrativa e finanziaria. Della prima e della seconda largamente si è discusso.

Quanto alla terza essa dipende soprattutto dal fatto che si pretende che l'esercizio di Stato dia, a qualunque costo, quei 60 o 70 milioni di utile netto, che si aveva coll'esercizio privato.

Il vero è, nonostante gli artifizi contabili per mascherare la situazione, che l'utile netto tende grandemente a diminuire.

Nè di ciò l'oratore si duole soverchiamente pensando per quante vie indirette e larvate si attingesse al tesoro, pur di mantenere ferma quella cifra, in parte già allora fittizia.

Anche se la nostra rete ferroviaria non deve dare un utile al bilancio, non possiamo dolerci di una spesa che ha grandemente contribuito a cementare l'unità nazionale, e che è coefficiente precipuo del confortante risorgimento del paese.

D'altra parte, la nostra rete ferroviaria è ancor lungi dal dare tutto il reddito di cui é capace, in confronto della spesa.

E la spesa è senza dubbio eccessiva da un lato, in causa del farraginoso ordinamento burocratico, che siamo andati costruendo, a complicare e a soffocare quasi il servizio ferroviario; e d'altro lato in causa del numero assolutamente esuberante del personale; della qual cosa è da ricercarsi in parte la causa nella eredità del passato.

Riparare a questi due massimi inconvenienti dell'azienda ferroviaria è opera degna di oculato amministratore e di saggio legislatore.

L'oratore pensa che tali inconvenienti dipendano essenzialmente da un falso concetto della autonomia, che dalla Direzione generale delle ferrovie fu intesa come la facoltà arbitraria di fare e disfare, all'infuori dei controlli preventivi e del sindacato parlamentare, tanto che si è venuto a quello che giustamente fu detto il vaticano ferroviario, infallibile ed irresponsabile.

Di fronte a siffatta situazione l'oratore ritiene che convenga non già fare atto di supina rassegnazione, come da alcuno si vorrebbe (interruzioni), ma bensì avvisare ai rimedi, rifacendo il cammino errato.

E bisogna anzitutto semplificare, sfrondandolo, quel mastodontico edificio burocratico, per cui le pratiche girano inutilmente da un ufficio all'altro, da una città all'altra, mentre si perde di vista che l'azienda ferroviaria ha un solo ed essenziale compito, quello di servire all'economia nazionale (Vive approvazioni).

L'oratore illustra con molti esempi questo concetto; segnala le semplificazioni amministrative e contabili già proposte dal compianto ministro Gianturco dapprima e poi dall'on. Bertolini, e approvate dal Parlamento; accenna ai contrasti tuttora esistenti fra l'Amministrazione ferroviaria e la Corte dei conti, ed al desiderio, unanimemente espresso, di un coraggioso decentramento.

Risponde a siffatte esigenze il disegno di legge?

Di questo l'oratore approva intanto la parte relativa ai miglioramenti al personale, insistendo perchè non si faccia distinzione fra personale subalterno e personale direttivo, poichè l'uno e l'altro costituiscono una sola famiglia. (Interruzioni — Commenti).

Approva anche la istituzione delle quattro Direzioni, in quanto tale provvedimento sia il pegno e l'inizio di un effettivo e radicale decentramento.

Senonchè lo impressiona il fatto che tutto il personale, compreso, a quanto sembra, lo stesso direttore generale, è contrario a questo nuovo ordinamento.

E in tal caso teme grandemente che lo scopo, che si vuol raggiungere, non sia per andar fallito, e che si vada, invece, incontro alla più deplorevole confusione.

Non si associa al consiglio, argutamente espresso dall'on. Ancona, di dare le nostre ferrovie in mano ad un grande industriale, con pieni poteri.

Esprime invece, coll'on. Cao-Pinna, il voto che la Commissione parlamentare di vigilanza sia destata dal letargo, in cui ora giace, per palesi ed occulte ostilità, e sia chiamata ad una azione efficace e continuativa.

In tal modo è convinto che potrà stabilirsi la necessaria corrispondenza fra il Parlamento e l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato; sì che questo si pieghi alle esigenze di uno stato parlamentare democratico, come il nostro; senta la viva voce delle energie del paese; ed alle legittime aspirazioni di questo risponda adeguatamente, rendendosi efficace strumento e prezioso fattore del progresso economico della nazione (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

BERTOLINI, per fatto personale, poichè l'on. Rava ed altri oratori hanno accennato alla scarsa attività della Commissione parlamentare di vigilanza sulle ferrovie, dichiara che tale scarsa attività dipese dal dissenso insorto circa e sui limiti dei poteri e delle funzioni di questa Commissione.

Questa infatti non intendeva, come era pensiero dell'on. Giolitti, allora presidente del Consiglio, e dell'oratore allora ministro dei lavori pubblici, di doversi limitare ad un'azione di vigilanza, ma riteneva di poter esercitare un diretto controllo, ciò che l'avrebbe trasformata in una vera e propria Commissione d'inchiesta permanente.

La Commissione si riunì più volte, presentò vari quesiti, ma poi finì col dimettersi. Per parte sua, l'oratore ne agevolò sempre l'opera; soltanto volle che rimanesse nei limiti di una mera funzione di vigilanza (Commenti animati).

WOLLEMBORG, dà ragione della sua proposta di sopprimere gli articoli 13 e 15 del disegno di legge.

Coll'articolo 13 si dispone l'acquisto di 4000 carri per fronteggiare il maggior traffico autunnale; acquisto, che l'oratore giudica egli pure inutile.

Rinunciando a tale acquisto, si potrebbe evitare l'inasprimento delle tariffe per le merci; inasprimento proposto coll'articolo 15, che graverebbe in modo anche non equo le industrie nazionali.

Mentre l'indebitamento dello Stato va continuamente crescendo nelle forme più svariate, saggio è evitare questo nuovo debito di ventotto milioni per nuovi carri.

Non bisogna dimenticare che i bisogni, ai quali si vorrebbe con essi provvedere, esistevano ed erano sodisfatti anche per il passato.

D'altra parte l'aumento dei carri ha già sopravanzato quello dei binari; aumentandoli ancora, non si farà che accrescere l'ingombro.

Occorre perciò pensare anzitutto a sviluppare gli impianti, per poter maggiormente utilizzare i carri che già si posseggono.

Chè se poi, non ostante siffatte gravi obiezioni, il Governo persistesse nella proposta dell'acquisto dei carri, allora l'oratore chiede, e propone in questo senso, un'aggiunta all'art. 13, per la quale, tra le spese d'esercizio, si iscriva, a reintegro del tesoro dello Stato, una somma pari a quella che l'esercizio stesso avrebbe dovuto sopportare annualmente, per nolo di carri, se tale acquisto non fosse stato fatto.

Circa i miglioramenti del personale, non comprende perchè ad alcune categorie si assicuri un aumento fisso, ad altre un aumento proporzionale.

In tal modo non si raggiunge certamente lo scopo di avvantaggiare maggiormente i meno retribuiti.

Vorrebbe per tutti una quota fissa gradatamente decrescente in relazione inversa alla misura dei diversi stipendi.

Si associa alla proposta di speciali compensi annui a quegli agenti che abbiano avuto un minor numero di assenze per malattia di natura non professionale.

Venendo al nuovo ordinamento, nota che anche questa volta, come pel passato, si parla d'autonomia e di decentramento, lodevoli propositi, i quali però in pratica hanno condotto semplicemente a nuovi organismi burocratici perfettamente inutili (Benissimo).

Si avrà un grande movimento di impiegati da una città all'altra; ma non si avrà una vera economia, nè un vero decentramento; tanto meno si avrà quel sistema che da sì lungo tempo si invoca di un vero ed effettivo accertamento delle individuali responsabilità.

L'oratore prevede che il Governo non riescirà a sopprimere le direzioni compartimentali; le nuove quattro direzioni di esercizio costituiranno perciò semplicemente un nuovo inutile organo destinato ad ingrossare vieppiù la gerarchia burocratica ferroviaria.

Crede perciò che non sia il caso di venire ad un nuovo generale sconvolgimento dei servizi, ma che convenga meglio semplificare l'ordinamento attuale.

Propone perciò un articolo aggiuntivo per la soppressione delle direzioni e divisioni compartimentali e per la conversione in sezioni delle divisioni senza sezioni; rimanendo attribuite alle sezioni singole, nei rapporti col pubblico, le facoltà già attribuite alle divisioni.

Raccomanda questi concetti all'attenzione del Governo e del Parlamento (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Forlimpopoli, Coriano, Mercato Saraceno, Montescudo, Sarsina, Cesenatico e Savignano di Romagna; dei ricoveri di mendicità di Bertinoro Gatteo, Sogliano al Rubicone, Longiano, Poggio Berni, Sant'Arcangelo di Romagna, San Mauro di Romagna e degli asili infantili di Montiano e Gambettola (411):

Favorevoli 149
Contrari 84

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Bibbiena, Poppi e Pieve Santo Stefano (409):

Favorevoli 146
Contrari 87

(La Camera approva).

Lotteria a favore degli ospedali di Girgenti e del comune di Santo Stefano Quisquina (299):

Favorevoli 152
Contrari 81

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Caltanissetta (419):

Favorevoli 147
Contrari 86

(La Camera approva).

Tombola a favore degli ospedali riuniti di San Miniato e dell'ospedale della Misericordia e Dolce di Prato (426):

Favorevoli 145
Contrari 88

(La Camera approva).

Tombola a beneficio degli ospedali di Pistoia, Tizzano e San Marcello Pistoiese (432):

Favorevoli 150
Contrari 83

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a beneficio del ricovero intercomunale per la vecchiaia in Rodigo e per l'ospedale di Sabbioneta (393).

Favorevoli 151
Contrari 82

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Agnini — Aguglia — Albasini — Aliberti — Amici Venceslao — Aprile — Are — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Baldi — Balsano — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battelli — Beltrami — Bentini — Berenini — Bergamasco — Bertesi — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bicito — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Caetani — Calda — Calissano — Callaini — Camera — Canepa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Cardàni — Carmine — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cavagnari — Celesia Cermenati — Cerulli — Chiaraviglio — Chiozzi — Ciacci Gaspa e — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani Gustavo — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Colonna di Cesarò — Congiu — Coris — Cornaggia — Cesentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Cutrufelli.

Dagosto — D'Alì — Dal Verme — De Amicis — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo —

Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Faelli — Falletti — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Francica-Nava — Frugoni — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gazelli — Gerini — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

Lacava — Leali — Leone — Libertini Pasquale — Lucernari — Luciani.

Mancini Camillo — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Marazzi — Marsaglia — Masciantonio — Masi — Materi — Mendaja — Mezzanotte — Miari — Milani — Modica — Molina — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava Cesare — Negri De Salvi — Negrotto — Niccolini Pietro — Nofri.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pescetti — Pietravalle — Pinchia — Pini — Pipitone — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico.

Rava — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacur — Rota Francesco — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Scalini — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Toscanelli — Trapanese — Treves — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Aubry.

Battaglieri.

Calvi — Camagna — Camerini — Cassuto — Colosimo — Curreno.

Da Como — Di Rovasenda.

Falcioni — Fazi.

Gallina Giacinto — Girardi.

Indri.

Larizza — Lucchini — Luzzatto Riccardo.

Manfredi Giuseppe — Maraini — Meda — Montauti — Morando.

Nava Ottorino — Nuvoloni.

Ottavi.

Rizzetti — Romussi — Ronchetti.

Valvassori-Peroni — Venditti.

Sono ammalati:

Alessio Giulio.

Bizzozero — Borsarelli.

Cesaroni.

Dari — Degli Occhi — D'Oria.

Gattorno — Ginori-Conti.

Matteucci.

Pozzo Marco.

Rienzi.

Samoggia — Santamaria — Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

Messedaglia.

Rondani.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se di fronte alle necessità della pubblica assistenza - visto che per le cresciute esigenze della vita e per l'aumentata popolazione non bastano più al mantenimento degli ospedali e all'impianto di locali di cura e di isolamento delle malattie infettive i patrimoni delle Opere pie e le finanze comunali - di ciò si ha una prova manifesta nel dilagare di domande per tombole a favore di ospedali e di ricoveri - non creda di presentare un progetto di legge che provveda con larghezza di vedute, ai nuovi bisogni della pubblica assistenza. (L'interrongante chiede la risposta per iscritto).

« Bertesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando si provvederà all'indispensabile ampliamento della stazione di Battaglia (L'interrogante chiede la risposta per iscritto).

« Miari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno, se abbiano notizia di una forte agitazione sorta a Vignale Monferrato e Comuni finitimi fra i viticultori e produttori di vino per l'impianto in quel Comune (dicesi anche con capitale estero) di una fabbrica di vinello a base di vinacce torchiate, e quali provvedimenti credano di poter prendere per impedire eventuali frodi e che si comprometta la buona reputazione del vino di quella regione.

« Ferraris Carlo, Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle tristi condizioni di illuminazione notturna e di sicurezza di alcune vie e quartieri eccentrici di Roma, per esempio le vie Girolamo Induno, Tullio Dandolo e adiacenti fra il Gianicolo e il viale del Re; dacchè il competente ufficio municipale riconosce l'inconveniente e dichiara di non essere in grado di provvedere. (L'interrogante chiede la risposta per iscritto).

« Murri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e del tesoro per sapere se credano giunto il momento di iniziare trattative coll'Amministrazione civica di Roma per una sistemazione di piazza Colonna, con una ingerenza ed un concorso dello Stato, quali si addicono ad opera di decoro nazionale nel maggior centro della capitale.

« Toscanelli »,

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere in qual modo egli provveda a che le merci entranti in franchigia daziaria e doganale nei recinti del Vaticano, non ne escano poi, per venir vendute o consumate in città.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri d' agricoltura e grazia e giustizia per sapere se in base alla legge 11 luglio 1905, n. 388, credano tollerabile la vendita dei cosiddetti « secondi vini » preparati con acqua, zucchero ed acido tartarico come « vini genuini » o almanco come « vinelli ».

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici per sapere se non ritengano opportuno conservare il vecchio palazzo municipale di Messina.

« Ciappi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere per quali ragioni non si provvede a rifornire la pretura di Catanzaro del personale necessario al funzionamento della giustizia in quella importante sede.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda provvedere alla insufficienza numerica del personale tecnico negli uffici del genio civile nelle Provincie pugliesi ».

« Buonvino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alle condizioni nelle quali versa l'esercizio della ferrovia Campobasso-Isernia, ed intorno al modo col quale vengono trattati dalla Direzione generale delle ferrovie i voti di quelle popolazioni e le richieste dei loro rappresentanti amministrativi e politici. (L'interrogante chiede la risposta per iscritto).

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione intorno alle agitazioni che determinarono la chiusura dell'Università di Napoli.

« Pietravalle ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda opportuna, anzi necessaria, la sollecita costruzione di una banchina-merci alla fermata del casotto cantoniere, in contrada Candida, sulla ferrovia Trinitapoli-Cerignola, tenuto conto, specialmente, della esiguità della spesa d'impianto e d'esercizio, e del grande utile che ne deriverebbe agli agricoltori di quella regione, al commercio esportatore, ed alla stessa Amministrazione delle ferrovie dello Stato (Gli interroganti chiedono la risposta per iscritto).

« Bolognese, Maury ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda disporre la sollecita distruzione dei campi fillosserati in provincia di Terra di Otranto.

« Di Frasso ».

La seduta termina alle 18.20.

DIARIO ESTERO

L'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria ha deciso di inviare una missione speciale al concorso ippico internazionale di Roma.

I giornali viennesi danno al fatto grande importanza politica e largamente lo commentano.

La *Neue Freie Presse*, dice:

Questa manifestazione di sentimenti amichevoli risponde alle relazioni esistenti tra i due Stati alleati, che divengono sempre più cordiali, come ultimamente fu rilevato dal conte di Aehrenthal.

Essa darà l'impressione che nelle alte sfere si tiene in massimo conto di favorire e di curare in ogni modo i rapporti cordiali coll'Italia.

Il *Neues Wiener Tageblatt*, scrive:

In forma più grandiosa e cavalleresca non poteva venir dato il saluto dell'Imperatore Francesco Giuseppe al Regno in festa, nè poteva venir più significativamente dimostrato il carattere delle relazioni fra i due Stati. Nelle prime file dei festeggiati sarà, come è naturale, l'esercito italiano ed è ad esso che il nostro Imperatore manda un segno della sua speciale benevolenza. Alla fratellanza d'armi del nostro esercito con quello della Germania si associa ora, quale emanazione dell'idea della triplice, la speciale benevolenza per la forza armata d'Italia.

L'*Extrablatt* dice:

Quest'atto manifesta in forma notevole il desiderio del Monarca di dire all'alleata che tuttociò che accade qui da noi e che a Roma potrebbe venire male interpretato non ha alcun carattere che possa preoccupare, e che tutte le personalità dell'Austria concordemente con l'immensa maggioranza del popolo, onestamente, sinceramente e decisamente vogliono la pace e l'amicizia con l'Italia. Questa prova della benevolenza imperiale per l'esercito italiano è un atto che fa massimamente onore ai sentimenti dell'Imperatore. Il Monarca in forma semplicissima dice di più di quanto potrebbe esprimere un fascio di note diplomatiche.

***

Telegrafano al *Temps* di Parigi da Belgrado:

La maggior parte dei giornali pubblicano lettere e telegrammi che segnalano dei grandi movimenti di truppe austro-ungariche nel sud della Bosnia. Forze considerevoli sarebbero già state ammassate lungo la frontiera turca ed il fiume Drina. Questo fatto, coincidendo con la ritirata pressochè completa delle guarnigioni turche dal Sangiaccato di Novi-Bazar e con l'attitudine minacciosa degli Arnauti nel nord della Vecchia Serbia, cagiona una viva inquietudine nei centri politici serbi. Si teme d'essere alla vigilia di gravi avvenimenti nei Balcani, contrariamente alle dichiarazioni rassicuranti di Aehrenthal e dei ministri per gli affari esteri delle altre grandi potenze.

Al dire di certi giornali il Montenegro sarebbe pronto a impadronirsi di Plav, di Goussigne e d'una parte del distretto di Barane, ciò che fornirebbe all'Austria-Ungheria il pretesto per rioccupare il Sangiaccato di Novi-Bazar.

La nuova forma di Governo ha reso necessario in Bulgaria la modificazione della sua costituzione. In merito a che telegrafano da Sofia:

Il Governo ha presentato alla Sobranje un progetto, da sottoporsi alla grande assemblea nazionale per la modificazione di alcuni articoli della Costituzione.

Il progetto stabilisce, oltre a modificazioni di pura forma, causate dalla nuova situazione creata dalla erezione del principato di Bulgaria in Regno indipendente le seguenti modificazioni.

Le Corti marziali in tempo di pace potranno giudicare soltanto i militari in servizio attivo per reati di carattere militare.

Il Re è autorizzato a concludere con gli Stati esteri trattati che possono non esser sottoposti alla approvazione della Sobranje, qualora l'interesse del paese lo esiga, tranne i trattati di commercio e quelli riguardanti i diritti individuali dei cittadini.

Il mandato legislativo è ridotto da cinque a quattro anni; l'estensione della durata della sessione legislativa annuale è di quattro mesi anzichè di due.

Verranno creati i sottosegretariati di Stato. Ciascun Gabinetto avrà diritto di nominare un ministro senza portafoglio.

Il progetto stabilisce che la successione al Trono abbia luogo nella linea discendente maschile del Re Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha.

Il progetto comprende inoltre alcune altre modificazioni di minore importanza.

***

Abbiamo sempre informato delle note che la Porta ha mandato alle potenze protettrici di Creta per ogni minimo fatto politico che ivi si avvera. Ora il *Petit Temps*, in risposta a quelle note, riceve da Vienna la seguente informazione:

Secondo telegrammi da Costantinopoli ai giornali di Vienna, le potenze avrebbero risposto negativamente al passo fatto dalla Turchia per assicurare la tranquillità dei mussulmani di Creta. Le potenze avrebbero dichiarato che presentemente in Creta regna calma e ordine e che non v'è alcuna ragione di inquietudine per quel che riguarda la sorte dei mussulmani cretesi.

I giornali inoltre annunziano che la Porta ha ripreso i negoziati per migliorare le relazioni con la Grecia ed a questo si deve la diminuzione del boicottaggio. Tutti i vapori greci giunti a Costantinopoli la settimana scorsa hanno potuto essere scaricati.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore della Missione siamese venuta ad annunciare l'avvento al trono del Re Vaijravudh.

Al pranzo, oltre i dignitari di Corte, fu invitato anche S. E. il marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri.

S. M. la Regina Madre ha fatto trasmettere da S. E. la dama d'onore, signora marchesa di Villamarina, una sua splendida fotografia, con dedica autografa, all'*Educatorio Savoia* di cui l'Augusta signora è alta patrona e costante benefattrice.

La Missione siamese. — La Missione degli alti dignitari del Regno di Siam, che venne ieri ricevuta da S. M. il Re è partita stamane con il diretto delle ore 10.45 per Napoli, ove si imbarcherà per ritornare nel Siam.

Cortesie internazionali. — In seguito alla stipulazione del trattato d'arbitrato Italo-Belga, S. M. il Re del Belgio ha conferito il Gran cordone dell'Ordine di Leopoldo al marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri d'Italia, ed altre onorificenze ad alti funzionari del Ministero degli esteri italiano.

Per lo stesso motivo S. M. il Re d'Italia ha conferito il Gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro al signor Davignon, ministro degli affari esteri del Belgio, ed altre onorificenze ad alti funzionari del ministero degli esteri belga.

Tiro a segno nazionale. — Ieri in Campidoglio, sotto la presidenza del sindaco Nathan, si è riunito il nuovo Consiglio di presidenza della Società del tiro a segno di Roma, per la nomina della cariche sociali. Su proposta del cav. Zella, alla quale si associò il sindaco, furono acclamati presidente l'on. colonnello Pais Serra, deputato al Parlamento, e vice presidente l'on. deputato Alceo Speranza. Segretario fu acclamato il sig. Ettore Fumaroli.

Al sindaco Nathan, che in principio di seduta aveva rivolto cordiali parole di compiacimento al nuovo Consiglio di presidenza ed un saluto di riconoscenza a quello scaduto di carica, espressero sentimenti di grazie gli onorevoli Pais Serra e Speranza.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re, al ministro della guerra ed all'on. principe Lanza di Scalea che per quattro anni, nella sua qualità di presidente, ha retto con assidua cura le sorti della Società del tiro a segno.

Società dell'istruzione della donna. — Nell'aula magna del Collegio Romano, affollata d'un pubblico elegante, l'on. A. Fradeletto, tenne ieri l'attesa conferenza su Torquato Tasso.

L'illustre conferenziere, attentamente ascoltato, esaminò la vita e le opera dell'infelice poeta, dal poema *Rinaldo*, composto a 18 anni, alla *Gerusalemme liberata*, che può a ragione definirsi una delle più fulgide gemme della poesia epica italiana.

Dopo d'aver ricordato i giudizi, parziali e imparziali, che sul Tasso diedero in ogni tempo e in ogni luogo letterati d'ogni paese, ed in ispecie quelli del Carducci, l'on. Fradeletto analizzò la pazzia di lui, sulla quale tanto si è detto e scritto.

Parlando poi dei detrattori del poeta, il conferenziere non mancò di ricordare come anche Galileo Galilei nelle *Considerazioni al Tasso* fu eccezionalmente severo, scrivendo che i suoi poemi sono « lavori di tarsia e concettini fatti a strati ».

Alla fine della conferenza l'on. Fradeletto fu vivamente applaudito dal pubblico e complimentato per la profonda e fine psicologia dell'insigne poeta, il cui corpo riposa sul glorioso Gianicolo, nella chiesa di Sant'Onofrio.

Il Congresso dei probiviri. — Il Comitato generale del II Congresso dei probiviri italiani, che si terrà in Roma nella seconda metà di maggio, riunitosi a Milano, presenti numerose rappresentanze dei probiviri di Milano, Bergamo, Brescia, Cuggiono, Torre Annunziata, Busto Arsizio, Gallarate e Voghera, aderenti i Collegi dei probiviri di Torino, Iglesias, Favara, Fabriano, Prato e Bologna, le Camere di commercio di Milano, Verona, Torino e le Camere del lavoro di Milano, Firenze, Faenza e Cagliari, ha nominato per acclamazione membri del Comitato d'onore le LL. EE. i ministri Luigi Luzzatti, Giovanni Raineri e Cesare Fani, il sottosegretario Luciani, l'on. Paolo Boselli, il prof. Giovanni Montemartini, Ernesto Nathan, sindaco di Roma, l'on. Emanuele Greppi, pro-sindaco di Milano, il comm. Angelo Salmoiraghi, il conte di San Martino, gli onorevoli Salvatore Barzilai, Antonio Maffi e rinaldo Rigola.

Il Comitato esecutivo fu così costituito:

Presidente, arch. Giovanni Giachi delle industrie edilizie; vice presidenti, avv. Ottone Fadini e Giovanni Ongaro; membri, avv. Enrico Valdata, Emilio Caldara, Bianchini Giuseppe, Edoardo Marazzani; probiviri, Luraschi Riccardo, Dino Coen e Schoen Arnaldo.

A segretario fu confermato l'avv. Ambrogio Crippa.

La sede del Comitato è in Milano, via San Damiano, n. 34.

Italiani all'estero. — Si telegrafa da Londra, 9. I giornali hanno da Saint Louis (Missouri):

Trenta operai italiani addetti alle miniere di piombo di Flat River hanno ricorso all'agente consolare italiano, Broletti, per avere protezione contro gli abusi di altri minatori.

In una rissa avvenuta precedentemente vi era stato un morto.

Marina militare. — La R. nave *Pisa* ieri partì da Alessandria d'Egitto per Suda.

Marina mercantile. — Il giorno 7, il celere postale *Indiana*, del Ll. it., passò da Gibilterra diretto a Rio de Janeiro e Buenos Aires ed il *Lombardia*, della N. G. I., giunse a Rio de Janeiro. — Ieri l'altro il *Città di Milano*, della Veloce, da Teneriffa proseguì per gli scali dell'America Centrale, ed il *Siena*, della S. I., da Doker proseguì per Genova. — Il *Ravenna*, della S. I., giunse il 7 a Buenos Aires e lo stesso giorno il *Re d'Italia*, del Ll. Sab., uscì dallo stretto di Gibilterra diretto a New-York. — Il *Regina d'Italia* il giorno 8 è entrato nello stretto di Gibilterra diretto a Napoli; il postale *Etruria*, della S. N. S. M., partì da Aden per Massaua, Egitto ed Italia. — Ieri il *Washington*, della S. N. S. M., partì da Napoli per gli scali della Soria; l'*Argentina*, della Veloce, da Barcellona proseguì per Rio de Janeiro ed il *Mendoza*, del Ll. It., da Rio de Janeiro proseguì per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Il *Paris Journal* ha da Madrid: Nei circoli politici si ritiene prossima una crisi ministeriale; si fanno persino i nomi dei futuri ministri.

EL PASO, 9. — Dopo un fitto fuoco di fucileria, gli insorti si sono accampati sulle colline vicine ad El Paso, in attesa di rinforzi.

Un distaccamento di insorti avrebbe raggiunto Saragozza, che dista appena 12 miglia da Juanez.

SALONICCO, 9. — Col piroscafo *Mahmud Chefket Pascià* sono partiti due battaglioni di *redif* per lo Yemen.

COSTANTINOPOLI, 9. — Nell'Anatolia vi è un freddo intenso. In alcuni punti del vilayet di Castamuni la temperatura è scesa fino a 32 gradi sotto zero.

L'Eufrate è ghiacciato.

BERLINO, 9. — Il raffreddore da cui è stato colpito l'Imperatore segue il suo corso normale.

L'Imperatore, che è senza febbre, rimarrà ancora alcuni giorni nella sua camera.

BUDAPEST, 9. — Il deputato Michele Maylander è morto improvvisamente oggi, durante la seduta della Camera, colpito da un attacco d'apoplessia.

La seduta è stata tolta in segno di lutto, fra la viva emozione dei presenti.

DOUZY, 9. — Gli aviatori Noel e Della Torre che collaudavano un aeroplano militare sono morti durante le prove di collaudo dopo un'ora di volo. Mentre discendevano con un *vol plané* da circa 80 metri d'altezza si staccarono le ali dell'apparecchio, che precipitò a piombo sul campo. Il motore si rovesciò sugli aviatori, sfracellando loro il cranio.

HELSINGFORS, 9. — Il banco di ghiaccio che era stato trascinato dal mare con 263 pescatori che vi si trovavano sopra si è spezzato.

La maggior parte dei pescatori ha potuto salvarsi. Tuttavia un centinaio di essi che non ha abbandonato il banco in tempo, è stato nuovamente trascinato in alto mare.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuui.* — Winston Churchill dichiara che il Governo sta studiando una serie di provvedimenti legislativi contro la immigrazione degli stranieri bisognosi e criminali.

Byles chiede se il sottosegretario agli esteri ha risposto al discorso pronunciato al Reichstag il 10 dicembre u. s. da Bethmann Hollweg che espresse l'opinione che uno scambio di vedute franco ed amichevole sarebbe il miglior mezzo per allontanare la diffidenza determinata dal confronto tra le forze terrestri e navali dei due paesi.

Il sottosegretario di Stato per gli esteri, Mac Minnon Wood, risponde che sono in corso colloqui ufficiosi. Il Governo inglese si augura vivamente che questi colloqui servano al mantenimento e allo sviluppo delle relazioni amichevoli fra i due paesi.

Non sarebbe conforme al pubblico interesse divulgare i documenti che vi si riferiscono.

Mac Kinnon Wood, sottosegretario di Stato agli esteri, rispondendo ad una interrogazione relativa alla ferrovia di Bagdad, dichiara che è contrario agli interessi nazionali dare schiarimenti circa l'attitudine delle varie potenze e sui negoziati in proposito.

Circa la questione della ferrovia da Koweit a Bassora, la Gran Brettagna non rifiutò mai la sua partecipazione purchè le condizioni fossero accettabili.

Littelton deplora il protocollo tra il Canadà e gli Stati Uniti che ha fatto perdere all'Impero una bella occasione per stabilire privilegi doganali reciproci tra il Canadà e la Metropoli.

H. H. Asquith risponde che il Canadà non chiede affatto che si stabiliscano privilegi doganali reciproci con la Gran Brettagna. Il vostro sistema di privilegi doganali, dice il primo ministro, contribuirebbe ad aumentare il prezzo del pane in Inghilterra e a creare dissidi tra le diverse parti dell'Impero. L'Africa australe non ritrarrebbe alcun profitto da tale sistema doganale imperiale, poichè essa non ci invia derrate alimentari.

Asquith dimostra quindi che l'aver impedito il protocollo tra il Canadà e gli Stati Uniti non avrebbe giovato nè all'Inghilterra, nè al Canadà, nè all'Impero.

Balfour replica: Il Governo rifiuta di conformarsi agli interessi dell'Impero e di accordare alle colonie un trattamento migliore di quello accordato agli stranieri.

L'emendamento proposto dall'opposizione all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, a favore della riforma doganale, viene respinto con 324 voti contro 222.

Il partito del lavoro e i nazionalisti hanno votato a favore del Governo.

I nazionalisti finora si erano astenuti dal voto di questioni fiscali.

COSTANTINOPOLI, 9. — È morto Abdullah pascià che era stato designato per il comando supremo del corpo di spedizione nello Yemen.

PARIGI, 9. — Il ministro degli esteri comunica la seguente Nota:

Da lungo tempo sono in corso trattative con la Turchia circa linee ferroviarie per la cui costruzione potranno impiegarsi il capitale e la industria francesi, ma queste trattative provocano notizie che non corrispondono allo stato reale delle cose.

Certe linee a cui si allude non hanno dato luogo a negoziati da parte nostra, e non sono da noi ritenute corrispondenti ai nostri interessi.

I colloqui continuano, ma non sono giunti a tal punto da permettere fin d'ora indicazioni pr cise in proposito.

Tutto ciò che si può dire è che l'insieme di questi colloqui riguarda l'insieme dei nostri interessi in Turchia e che essi sono stati sempre condotti in modo amichevole non solo conformemente ai rapporti che corrono tra i due paesi ma anche in armonia ai rapporti generali con le altre potenze.

LONDRA, 10. — È scoppiato la scorsa notte un incendio nel palazzo del conte Crewe, guardasigilli della Corona.

Lord Crewe stesso ha dato le istruzioni ai pompieri collaborando con loro all'estinzione del fuoco. La contessa di Crewe, che da poco aveva dato alla luce un bambino, si trovava nel palazzo. Moltissime persone dell'aristocrazia in abito da sera accorsero sul luogo in automobile.

KARBIN, 10. — Trenta cinesi ed un europeo sono morti ieri di peste.

Secondo un rapporto del console russo di Dhairen l'epidemia sarebbe scomparsa in quella città.

Corre voce invece che la peste sia scoppiata a Wi-Tchou tra la popolazione cinese.

EL PASO, 10. — Le autorità messicane hanno dichiarato al direttore della spedizione aeronautica nord-americana che esse ordineranno il fuoco contro chiunque valichi la frontiera per via aerea.

Tale decisione è stata presa in seguito alla notizia che alcuni aviatori avevano progettato di fare un servizio di esploratori dilettanti per mostrare l'impiego dell'aeroplano in tempo di guerra.

Quasi tutti i rivoluzionari messicani hanno sgombrato Juarez non appena saputo il prossimo arrivo di rinforzi di truppe federali.

NOTIZIE VARIE

Il commercio del Giappone. — Da un rapporto della R. Ambasciata a Tokio al Ministero degli affari esteri si rilevano i seguenti dati circa il commercio del Giappone con l'estero durante

il 1910: il movimento generale ascese a yen 922,511,000 con un aumento di yen 117,749,000 sul 1909, e cioè: Esportazioni yen 458,295,000, con un aumento di 46,180,000; importazioni yen 464,216,000, con un aumento di yen 71,569,000.

Le cause dell'incremento sarebbero da attribuirsi principalmente alle buone condizioni dei mercati occidentali, all'aumento del valore dell'argento ed all'abbondanza dei raccolti nella Cina e nell'India.

Le merci che contribuirono all'aumento dell'esportazione sono principalmente le seguenti: Filati di cotone; sete greggie; fazzoletti di seta; habutaie; treccie di paglia; tessuti di cotone; legname; the; riso; zucchero.

Diminui invece l'esportazione degli zolfini; carbone; sigarette; stuoie a disegni.

Segnarono aumento per l'importazione principalmente le seguenti merci: cotone greggio; ferro; panni; lane; petrolio; frumento. Segnarono diminuzione invece le seguenti merci: panelli di soja; macchine; riso; mussolina; fave; zucchero greggio.

Il considerevole aumento nell'importazione del ferro sarebbe da attribuirsi alla cresciuta attività nelle co uzioni navali; quello dell'importazione del frumento ai bassi prezzi determinati dagli abbondanti raccolti degli Stati Uniti.

Giacimenti di fosfati in Tunisia. — Il *Board of Trade Journal*, di Londra, dà notizia di una recente scoperta di eccellenti giacimenti di fosfati nelle vicinanze di Djebel-Gorrah (distretto di Tèboursouk) in Tunisia.

Si sono subito inviati sul luogo degli ingegneri incaricati di proseguire le ricerche e valutare i giacimenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

9 febbraio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	767.13.
Termometro centigrado al nord	2.8.
Tensione del vapore, in mm.	2.95.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	36.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 3.7. / minimo — 0.9.
Pioggia	—

9 febbraio 1911.

In Europa: pressione massima di 779 sulla Baviera, minima di 758 sul Mar Bianco, minimo secondario di 762 sul Mediterraneo orientale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 3 mm. in Sicilia, risalito altrove, fino a 7 mm. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata; venti forti del 1° quadrante sul Veneto e Centro; pioggie sulle isole, neve sull'Appennino centrale, sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 773 in Val Padana, minimo a 763 in Sicilia e penisola salentina.

Probabilità: venti forti o fortissimi del 1° quadrante; cielo nuvoloso con qualche precipitazione sull'Italia meridionale e Sicilia, vario sul versante Adriatico superiore, sereno altrove; mare agitato, specialmente l'Adriatico e il basso Tirreno.

N. B. - Alle ore 12 è stato telegrafato ai semafori dell'Adriatico e Basso Tirreno di alzare il Cono Nord.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 febbraio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	11 4	5 6
Genova	sereno	calmo	12 9	4 4
Spezia	sereno	calmo	10 1	1 6
Cuneo	sereno	—	7 9	— 1 0
Torino	coperto	—	3 4	— 4 5
Alessandria	nebbioso	—	4 9	— 7 5
Novara	1/4 coperto	—	6 0	— 6 0
Domodossola	sereno	—	12 3	— 5 7
Pavia	nebbioso	—	4 2	— 6 3
Milano	sereno	—	8 4	— 3 2
Como	1/4 coperto	—	9 8	0 0
Sondrio	sereno	—	8 1	— 3 2
Bergamo	coperto	—	7 0	— 3 0
Brescia	3/4 coperto	—	2 7	— 2 9
Cremona	nebbioso	—	2 7	— 4 3
Mantova	sereno	—	2 6	— 4 0
Verona	1/2 coperto	—	2 2	— 2 2
Belluno	1/2 coperto	—	6 7	— 5 5
Udine	sereno	—	4 4	— 3 8
Treviso	nebbioso	—	5 0	— 2 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	4 0	0 5
Padova	coperto	—	4 2	— 1 5
Rovigo	1/4 coperto	—	1 0	— 6 1
Piacenza	nebbioso	—	3 0	— 6 9
Parma	nebbioso	—	1 5	— 5 9
Reggio Emilia	nebbioso	—	1 1	— 7 0
Modena	sereno	—	1 6	— 5 2
Ferrara	sereno	—	0 0	— 5 6
Bologna	sereno	—	2 7	— 2 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	4 2	— 2 2
Pesaro	3/4 coperto	tempestoso	4 4	1 0
Ancona	coperto	tempestoso	6 0	0 2
Urbino	—	—	—	—
Macerata	3/4 coperto	—	4 0	— 3 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	4 5	— 5 5
Perugia	1/4 coperto	—	4 0	— 4 5
Camerino	coperto	—	1 0	— 6 5
Lucca	sereno	—	8 0	— 0 5
Pisa	sereno	—	11 0	— 2 0
Livorno	sereno	agitato	9 8	— 0 5
Firenze	sereno	—	8 3	— 0 8
Arezzo	sereno	—	6 4	— 1 8
Siena	sereno	—	4 2	— 2 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	8 3	— 0 9
Teramo	nevica	—	?	?
Chieti	nevica	—	0 8	— 4 8
Aquila	coperto	—	1 1	— 6 6
Agnone	nevica	—	1 2	— 9 7
Foggia	nevica	—	5 0	— 4 0
Bari	coperto	tempestoso	5 0	— 1 3
Lecce	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	7 3	— 3 3
Napoli	coperto	?	6 2	— 7 3
Benevento	nevica	—	4 6	— 3 4
Avellino	nevica	—	3 0	— 5 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nevica	—	— 0 6	— 9 0
Cosenza	coperto	—	5 0	— 4 2
Tiriolo	coperto	—	4 0	— 8 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	12 1	5 2
Palermo	piovoso	tempestoso	12 6	2 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	13 7	4 2
Caltanissetta	nevica	—	6 0	0 0
Messina	nevica	calmo	7 6	0 3
Catania	coperto	legg. mosso	8 8	0 6
Siracusa	coperto	mosso	12 0	1 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	13 4	3 0
Sassari	1/4 coperto	—	9 2	3 0

Direttore: G. B. BALLESIO Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*